IL MALE OSCURO DELLA JUVE (inchiesta a pag. 8)

Anno 106 - Numero 33 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — Venerdì 8 febbraio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

I risultati del faticoso vertice

MORALE: LA BENZINA AUMENTA DI NUOVO

Già accantonata la proposta delle targhe alterne

Siamo sempre i più cari

Questo il prezzo attuale della benzina nei principali Paesi del mondo:

Usa	L. 60
Gran Bretagna	» 160
Danimarca	» 170
Spagna	» 170
Giappone	» 180
Olanda	» 180
Svizzera	» 190
Belgio	» 200
Austria	» 210
Svezia	» 225
Germania Occ.	» 230
Francia	» 235
Italia (prev.)	» 250

Roma, 8 febbraio.

Il prezzo della benzina aumenterà probabilmente alla fine della prossima settimana. Il governo ha ammesso chiaramente che non può fare rinviare oltre il rincaro, altrimenti i petrolieri si rifiuteranno di rifornirci ancora.

I nuovi prezzi di cui si parla sono: 240 lire per la normale e 260 lire per la «super». Aumenteranno contemporaneamente anche il gasolio per autotrazione (da 113 a 160-165 lire), il gasolio per il riscaldamento (da 46 a 80 lire al chilo), l'olio combustibile (da 21 a 35-40 lire).

Il governo ha scelto di aumentare la differenza tra il prezzo della benzina normale e della super.

Il ministro del Tesoro, La Malfa, ha proposto una soluzione più drastica: caricare gli aumenti solamente sul prezzo della «super», facendolo arrivare a 300 lire al litro. Il prezzo della normale dovrebbe rimanere invariato.

Come si ricorderà, stava per scattare l'aumento del carburante già una settimana fa. Poi scoppiò lo scandalo dei petrolieri e i socialisti si rifiutarono di concedere aumenti alle società petrolifere fino a quando la magistratura non avesse chiarito il caso. Ora, pare che anche i socialisti dovranno rassegnarsi.

All'aumento di 50 lire che andrà ai petrolieri (aumento che era stato calcolato in base ai dati forniti dagli stessi petrolieri, e messi in dubbio dai magistrati), il governo aggiungerà un altro aumento di una decina di lire che finiranno nelle casse dello Stato. Gli aumenti saranno decisi dal Cip, ma dovranno essere approvati da un Consiglio dei ministri.

I problemi per il governo non finiranno con le concessioni ai petrolieri. Bisogna anche ridurre di un quarto il consumo di carburante in Italia, perché non siamo in grado di pagarlo.

Alberto Rapisarda

Come fanno gli altri Paesi

BELGIO — Nessuna restrizione. Velocità massima 80 km (100 su autostrada).

DANIMARCA — Vietata la circolazione domenicale. Velocità massima 80 km.

FRANCIA — Nessuna restrizione. Velocità massima 90 km (120 su autostrada).

GERMANIA OCCIDENTALE — Nessuna restrizione. Velocità massima 80 km (100 su autostrada).

GRAN BRETAGNA — Nessuna restrizione. Velocità massima 80 km.

OLANDA — Nessuna restrizione. Velocità massima 80 km (100 su autostrada).

SPAGNA — Nessuna restrizione. Velocità massima 80 km (100 su autostrada).

SVIZZERA — Nessuna restrizione. Velocità massima 100 km.

USA — Nessuna restrizione. Velocità massima 80 km.

La tabella dimostra che il sistema delle restrizioni è stato abbandonato. In cambio si adottano misure contro le alte velocità: soltanto in Francia sono permessi i 120 km all'ora, come sulle autostrade italiane.

La rapina di TORINO

Il bandito era così

Questa grottesca maschera di carnevale è servita ieri per una rapina. La portava sul viso Giorgio Iunco, quando irruppe con due complici, pistola in pugno, nella gioielleria Colombo, corso Vercelli 114.

Come si sa, il bandito venne poi ferito mentre fuggiva ed ora è alle «Nuove». La polizia e i carabinieri sono sulle tracce dei suoi compagni.

Le indagini hanno dato un risultato sconcertante. Giorgio Iunco, incensurato, era rappresentante di articoli di oreficeria. In passato aveva fornito preziosi alla gioielleria di corso Vercelli 114: si spiega in questo modo che egli conoscesse così bene i locali dove irruppe con i complici per la rapina fallita.

(Servizio a pag. 4)

TORINO - Aperto il Samia

Belle ragazze e begli abiti

Il 38° Samia è stato inaugurato stamane a Torino dal sottosegretario all'Industria, Manfredi Bosco. La rassegna dell'abbigliamento durerà cinque giorni (Serv. a pag. 4)

Petrolio e corruzione ecco il codice segreto

CORRISPONDENTE

Genova, 8 febbraio.

Un importante ente di Stato che, al pari dei petrolieri privati, avrebbe avuto una parte di rilievo nell'opera di corruzione degli uomini politici, pare abbia commissionato ad alcuni investigatori un «dossier» per screditare i pretori Amendola, Almerighi e Sansa. Scopo della montatura sarebbe quello di costringere i magistrati ad abbandonare l'inchiesta e facilitare le manovre d'insabbiamento.

L'indiscrezione, che non è stata confermata ma viene da buona fonte, è rivelatrice del clima di tensione che si respira in questi giorni negli ambienti petroliferi e nelle sedi di alcuni partiti.

Molte persone sanno, ormai, di essere state individuate con certezza dagli inquirenti, nonostante la cautela con la quale avevano condotto il gioco. L'uomo politico che si cela sotto il nome di «Russian Gentleman» può ancora sperare di non essere identificato; non così «Andersen», uno dei parlamentari italiani più in vista, che è ricorso all'astuzia di scegliere uno pseudonimo nordico, così lontano dalle sue origini marcatamente mediterranee. Anche «Mike» e «Mac» sono stati individuati con certezza.

Naturalmente questi sono solo alcuni dei molti soprannomi che i magistrati hanno decifrato, o stanno decifrando, grazie al prezioso materiale sequestrato a Roma e a Genova. Ci sono anche delle sigle, apparentemente dettate da un codice segreto, per indicare, secondo una scala gerarchica, tre grossi partiti attualmente al governo che hanno avuto «colloqui» coi petrolieri: «Section A», «Section C1», «Section C2».

Anche le società avevano adottato le loro precauzioni: con trasparente allusione alla sede o al centro principale dei propri affari, tre aziende notoriamente nell'occhio del ciclone si facevano chiamare Genoa, Roma, Milan.

Il perché di tanta cautela non meraviglia, data la posta in gioco, nonostante le aziende petrolifere e la loro organizzazione rappresentativa non nascondessero di versare miliardi ai politici. Si voleva, però, che solo i grandi «addetti ai lavori» conoscessero la vera identità dei loro esotici corrispondenti; lo scopo era evitare che i funzionari dell'una o dell'altra parte sapessero come esattamente veniva ripartito il rivolo del finanziamenti e cosa ricevessero i petrolieri in contropartita.

Si è parlato di norme comprate, di una commissione legislativa della Camera che, quando si riuniva per discutere provvedimenti del settore petrolifero, aveva in realtà già deciso ogni cosa (perché la maggioranza dei suoi componenti si era accordata con i petrolieri sul compenso che sarebbe stato versato al partito).

La legge 1-12-1967, che conferiva al ministro dell'Industria il potere di assegnare contributi alle aziende petrolifere in conseguenza «*degli eventi bellici del giugno '67 in Medio Oriente (chiusura del Canale di Suez) e delle loro conseguenze sugli approvvigionamenti petroliferi*», sarebbe stata utilizzata con dubbia elasticità. Inspiegabilmente, il decreto ministeriale 24-5-1968, che doveva dare esecuzione alla legge, ha concesso contributi al petrolio proveniente dal Nord Africa, Albania, Caraibi, continente americano e Nigeria, che della crisi di Suez non risentiva affatto.

E' lecito dedurne che, anche in questi casi, la norma fu utilizzata per dare agli industriali del greggio, a spese dei contribuenti, illeciti vantaggi.

Infine due notizie della tarda mattinata. La prima è che domattina i pretori genovesi che si occupano dell'inchiesta sul petrolio si recheranno a Roma per consegnare ai colleghi della capitale la documentazione relativa al caso di corruzione dell'Enel. La seconda è una «voce», circolata e poi smentita nei giorni scorsi ed ora nuovamente di attualità: è quella relativa al ritiro dei passaporti dei petrolieri che hanno ricevuto l'avviso di reato. La voce è sempre più insistente.

Giulio Anselmi

Silurato il procuratore Spagnuolo

(Servizio a pag. 2)

Governo e sindacati

Oggi si decide sciopero o no

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 8 febbraio.

Oggi si decide, di fatto, se lo sciopero generale si farà o no. Tutto dipende da ciò che il governo dirà a Lama, Storti e Vanni, i dirigenti della federazione Cgil-Cisl-Uil, questo pomeriggio a Palazzo Chigi. I sindacati hanno chiesto: non parole ma fatti, e subito, anche parziali, ma che indichino una volontà concreta di agire.

I sindacati chiedono una efficace lotta contro i rincari dei prezzi e «prezzi politici» per alcuni generi, un controllo dell'aumento degli affitti con l'equo canone, la riduzione delle tasse sui salari e alcuni investimenti immediati nel Mezzogiorno.

Il governo risponderà: come primo atto di buona volontà abbiamo respinto ieri in blocco le domande di aumento di 200 ditte di generi alimentari.

Gli aumenti di alcuni dei ventuno generi di largo consumo sono stati rinviati; abbiamo approvato al vertice un fondo di 100 miliardi (corrisponde a circa l'uno per cento di quanto si spende in Italia per l'alimentazione) per tentare di mantenere bassi (con acquisti collettivi) alcuni prezzi di generi essenziali. Possiamo prendere in esame una parziale riduzione delle tasse che pesano sugli assegni familiari. Niente equo canone.

E' probabile che i sindacati confermino lo sciopero generale. Preoccupati di non indebolire Rumor, proseguendo nella politica di benevola attenzione seguita dai sindacati fin dalla nascita di questo governo, Cgil-Cisl-Uil hanno voluto spiegare più volte che lo sciopero «non è contro il governo», ma deve servire a stimolarlo.

Che tempo farà

PREVISIONI — Poco nuvoloso, salvo addensamenti temporanei più estesi sull'arco alpino dove si avranno nevicate a carattere intermittente.

TEMPERATURA — Stazionaria.

(Ansa Roma)

Torino: +10 (alle ore 13)

Verrà (probabilmente) trasferito

Spagnuolo silurato

Il Consiglio Superiore della Magistratura apre un procedimento contro il Procuratore

Roma, 8 febbraio.

Il procuratore generale della corte d'appello di Roma, Carmelo Spagnuolo, sarà costretto — molto probabilmente — a lasciare l'incarico. Il Consiglio superiore della magistratura (organo di autogoverno dell'ordine giudiziario), ha deciso di iniziare un procedimento per trasferirlo ad altro ufficio.

La legge stabilisce che i magistrati sono inamovibili, ma sono previste due deroghe. Il giudice perde il diritto alla inamovibilità quando riceve una sanzione disciplinare, o quando «per qualsiasi causa, anche indipendente da sua colpa, non può nella sede che occupa amministrare la giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario». Per Spagnuolo si fa riferimento a questa disposizione.

Il Consiglio doveva esaminare la posizione del procuratore generale di Roma dopo l'intervista (ritrattata), con accuse alla magistratura e alla polizia. Il dott. Spagnuolo è stato interrogato martedì e ancora ieri, poi il Consiglio si è riunito per decidere.

Le scelte erano tre: archiviare la pratica, ritenendo soddisfacenti le spiegazioni; trasmettere il caso al ministro della Giustizia ed al procuratore della Cassazione per provvedimento disciplinare; iniziare la procedura per il trasferimento d'ufficio sia pure «senza colpa».

E' prevalsa quest'ultima tesi. Ciò non significa che Spagnuolo sarà senz'altro trasferito. La procedura è complessa. La legge prevede un'indagine nell'ambiente forense e giudiziario, e consente all'«imputato» di difendersi per iscritto e a voce; infine presuppone una nuova riunione del Consiglio per la decisione. Il «caso Spagnuolo» non potrà considerarsi chiuso prima di due o tre mesi, e nel frattempo egli manterrà le funzioni.

Spagnuolo potrebbe non essere il solo ad essere trasferito. Il Consiglio svolgerà indagini per accertare se si siano verificate situazioni d'incompatibilità «nei confronti di alcuni magistrati della procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione presso il tribunale di Roma».

Carmelo Spagnuolo in tocco e toga

Verso la soluzione dei casi Bolis, Panattoni e Torielli

La polizia è sulle tracce dell'Anonima sequestri

La storia delle ultime ore di prigionia dello studente di Ponte San Pietro rapito

DALL'INVIATO

Monza, 8 febbraio.

Due o tre giorni al massimo dovrebbero separarci da una svolta decisiva nelle indagini per l'identificazione dell'«Anonima sequestri». Un riserbo assoluto circonda l'operazione in corso, che dovrebbe portare alla soluzione — in un solo colpo — di tre clamorosi rapimenti: quelli di Pierangelo Bolis, Mirko Panattoni e Piero Torielli.

Alcuni elementi entrati in possesso degli inquirenti dopo il rilascio del Bolis, l'ultimo in ordine di tempo, alimentano un giustificato ottimismo. Ma ci sono particolari che non possono essere rivelati perché potrebbero compromettere l'esito delle indagini.

Buona parte di quello che Pierangelo Bolis non aveva detto perché affranto per la stanchezza (ma più ancora per la prudenza e, forse, per le minacce e la paura) è emersa da persone vicine alla famiglia del rapito. Questa è la «vera» storia delle ultime ore della prigionia di Pierangelo Bolis.

La stanza-prigione descritta dal Bolis è quasi identica a quella abitata a suo tempo da Torielli, ma soprattutto dal piccolo Panattoni. Un letto bloccato al suolo contro la parete di fondo, un tavolo con sedia sul lato maggiore sinistro, un lavandino e un water sulla destra, una finestra sbarrata, una piccola feritoia per l'aria, buio quasi assoluto.

Lunedì notte, un uomo e una donna sono entrati nella stanza nella quale era tenuto prigioniero Pierangelo. Avevano il viso mascherato, lo hanno costretto a incerottarsi gli occhi con nastro isolante, poi gli hanno calato un passamontagna sul viso. Il cappuccio è stato ritrovato, e pare che il negozio presso il quale è stato acquistato sia già stato individuato dai carabinieri del colonnello Vitali che comanda il Gruppo di Monza.

Il passamontagna è blu e ha una striscia bianca. I due (la donna è la stessa che per ventun giorni, mascherata, ha portato da mangiare al Bolis, ha parlato con lui e ha telefonato a sua madre) hanno preso il ragazzo e lo hanno accompagnato fuori. Pierangelo Bolis ha dovuto "salire" alcuni gradini per uscire dalla prigione. Poi lo hanno fatto sdraiare sul sedile posteriore di un'auto.

Il giovane è pratico di motori, una passione che ha ereditato dal padre. Dal rombo del motore, ritiene che si tratti di un'auto a quattro porte della Fiat. Le domande che gli sono state fatte avrebbero permesso di stabilire che non era un'utilitaria. Il ragazzo è alto più di 1,80 e ha spalle larghe; è probabile si tratti di una «132».

Una macchina di questo tipo è stata individuata da agenti della Criminalpol diretti dal dott. Sgarra (i torinesi lo ricorderanno capo della Mobile, impegnato nei clamorosi arresti di rapinatori quali la banda Tonella e la banda Cavallero) e da agenti della polizia di Bergamo al momento del pagamento del riscatto di Pierangelo a un ponte del raccordo dell'autostrada Milano-Genova, poco distante da dove fu pagato anche il riscatto di Mirko Panattoni.

La stessa auto era stata notata, nei pressi della baracca dove il Bolis è stato rilasciato, da una prostituta che ne ha rilevato il numero di targa e ha riferito d'aver visto tre persone che scendevano dalla macchina.

Appena sull'auto, uno dei banditi ha detto al Bolis: «Tuo padre ha pagato. Stai tranquillo: prima dell'alba sarai a casa». Il resto del viaggio si è svolto nel più completo silenzio, in un'atmosfera gravida di tensione. Quanto è durato il tragitto dalla prigione alla baracca? Secondo Pierangelo Bolis dovrebbe essere durato tre ore circa.

Ma per lui il tempo trascorreva certamente con i minuti eterni dell'angoscia e della paura. Minuti interminabili. Del resto aveva una concezione approssimativa del tempo. Quando i carabinieri lo hanno trovato sdraiato sulla paglia della baracca di Cinisello Balsamo e gli hanno detto che giorno era, Pierangelo ha esclamato: «Non pensavo fossero passati ventun giorni da quando mi avevano preso».

Pare che Pierangelo sia stato drogato. Ha quasi sempre dormito. Dice che quando lo hanno rapito è svenuto subito e che al momento in cui ha ripreso conoscenza l'orologio che aveva al polso, e che poi gli fu tolto, segnava le 12. Mezzogiorno o mezzanotte? E di quale giorno? Quanto aveva dormito?

Vedeva ogni tanto due incappucciati; uno aveva voce di donna. E' lei che gli ha portato tutti i giorni da mangiare, che ha avuto per lui parole gentili e rincuoranti. «Mangiavo come se ordinassi al ristorante — ha detto Pierangelo — qualunque cosa chiedevo me la portavano, compresi liquori e dolci».

Arrivati al termine del viaggio, un casinale in mezzo ai campi d'insalata cintati da filo spinato, a poche centinaia di metri dal raccordo autostradale e da due strade di grande traffico (la Valassina e la statale per Monza), i rapitori lo hanno fatto scendere tenendolo per le braccia, lo hanno portato quasi di peso fino alla baracca e gettato nella paglia.

La telefonata fatta dai rapitori subito dopo il rilascio, poco prima dell'una, intercettata dal centralino Sip di Bergamo, aveva confermato i sospetti che il dott. Sgarra e il colonnello Vitali avevano nutrito fin dal primo momento sulla zona prescelta per il rilascio.

Fra tanti particolari, uno ha definitivamente legato il sequestro Bolis a quello Panattoni ancor più che a quello di Torielli, per il quale le analogie sono limitate alla disposizione dell'arredo nella stanza del bagno-prigione e poc'altro: Bolis, mentre era prigioniero, ha sentito più volte passare degli aerei sul suo capo, il fischio di sirene e lo sferragliare dei treni. Gli stessi rumori descritti dal piccolo Mirko Panattoni.

Polizia e carabinieri operano ora alle dipendenze del procuratore capo della Repubblica dott. Luigi Recupero, che ha ereditato nelle sue mani l'inchiesta perché il reato si è «completato» con il rilascio del rapito nella giurisdizione di Monza.

Mario Bariona

Conferenza di Asti

Nuovi treni estivi

ASTI, 8 febbraio.

(v. m.) Si è conclusa ieri sera ad Asti la riunione di dirigenti e funzionari delle aziende ferroviarie di Austria, Francia, Svizzera ed Italia organizzata nel quadro della Conferenza internazionale degli orari ferroviari. La riunione, durata tre giorni, ha consentito di raggiungere importanti intese in materia di collegamenti internazionali.

Eccone alcune. Sono stati messi a punto alcuni problemi tecnici come quello relativo alle vetture in servizio diretto fra Italia, Francia, Svizzera e Germania e ne sono state semplificate alcune manovre nelle stazioni di Milano Centrale e Genova P. Principe. Qui infatti da tempo erano emerse particolari difficoltà inerenti all'intenso traffico, tali da appesantire la marcia dei treni provocando notevoli ritardi. Sono pure stati esaminati e posti allo studio nuovi servizi dal Nord Europa, da realizzare in un immediato futuro, non appena saranno adeguate le strutture tecniche. Sono stati infine definiti i tempi di sosta nelle stazioni di transito confine (Ventimiglia, Modane, Domodossola, Luino, Chiasso) per lo svolgimento delle varie operazioni di frontiera.

E' stato deciso il prolungamento di alcuni treni TEE (Trans - Europ - Express) da Milano fino a Genova e quindi l'attivazione della relazione estiva fra Zurigo e Genova con il «Gottardo». Sono pure stati avviati a soluzione problemi di carattere tecnico relativi al prolungamento del TEE «Cisalpino» da Milano a Venezia, ciò che significa la possibilità di realizzare la comunicazione rapida Parigi-Venezia.

CHI È IL CONTE BONACOSSI

HA REGALATO UN SACCO DI MILIARDI

Esposti da domani i capolavori d'arte donati a Palazzo Pitti dalla famiglia fiorentina - ★ Un vero tesoro

Firenze, 8 febbraio.

Non è esagerato parlare di momento «storico» per il collezionismo d'arte. Domani infatti a Firenze le sale della Palazzina della Meridiana, sul retro di Palazzo Pitti, si apriranno prima alle autorità, poi al pubblico, per presentare i capolavori donati allo Stato italiano dagli eredi dei conti Alessandro e Vittoria Contini Bonacossi. La donazione è al primo posto, per importanza, nella classifica di quelle ricevute dallo Stato: le è pari soltanto quella palatina.

Fanno parte di questa collezione opere di Cimabue, Sassetta, Andrea del Castagno, Duccio da Boninsegna, Paolo Veronese, del Giambellino, del Tintoretto, di Giovanni Bellini, per parlare di alcuni dei grandi artisti italiani; di Goya, del Velasquez, di Zurbaran, del Greco, per quanto riguarda gli stranieri. Poi vi sono cassoni intagliati del Rinascimento, marmi del Bernini, tondi robbiani, maioliche del Quattrocento che Bernard Berenson, amico di famiglia dei Contini Bonacossi, definiva «non certo inferiori né per valore né per importanza alla pinacoteca».

Perché questa donazione? Perché «diventi di pubblico godimento» come precisò nel suo testamento il conte Alessandro Contini Bonacossi. Ma non è stato facile per i figli, Alessandro Augusto ed Elena Vittoria, sposata con lo scrittore Roberto Papi, scomparsa qualche anno fa, far rispettare le ultime volontà del padre, morto nel 1955. Sono occorsi ben quindici anni, fra intralci burocratici, ostacoli vari e discussioni circa la natura giuridica della raccolta (con ricorsi anche al Consiglio di Stato). A tutto questo si aggiunsero poi altre complicazioni, e ulteriori ritardi, quando morì uno degli eredi diretti, cioè la signora Elena Vittoria. Fortunatamente ci fu

Augusto Bonacossi

chi si adoperò al massimo delle proprie capacità perché tutti i problemi fossero risolti. In particolare sono da ricordare, per il loro interessamento — come ci ha detto il conte Augusto Alessandro, settantacinquenne, asciutto, elegante, ottimo parlatore —, i professori Mario Salmi e Ugo Procacci.

Seguiamo un po' la storia di questa donazione. Intanto, la famiglia, originaria di Mantova. Il conte Alessandro, poco meno di due metri d'altezza, amante dell'arte della quale era finissimo intenditore, sposata la bellissima lombarda Vittoria Galli lasciava l'Italia e si stabiliva in Spagna dove rimaneva dieci anni. E' in quel Paese che sono nati Alessandro Augusto e Elena Vittoria e che il conte Alessandro riusciva a formare una delle maggiori raccolte filateliche del mondo. In questa raccolta grande importanza hanno i francobolli della Spagna e delle sue colonie. Una raccolta di valore inestimabile. Si pensi che quando nel 1911 il conte tornò in Italia, a Roma, dove si stabiliva, e la vendeva, ricavava una somma tale da poter acquistare quadri di artisti spagnoli (fino al Goya) e italiani (da Cimabue al Tiepolo).

Nel '32 la famiglia si spostò a Firenze nella villa Strozzi il cui nome venne cambiato in «Villa Vittoria», dove ha sede l'attuale grandioso Palazzo dei Congressi, in Pratello Orsini, a due passi dalla stazione centrale. Gli studiosi di tutto il mondo sapevano della bellissima raccolta di quadri e sculture e, senza trovare resistenze, si recavano a visitarla accompagnati in questo straordinario «museo di famiglia» da uno dei conti Contini Bonacossi.

Umberto Chirici

Requisitoria contro Freda, Ventura e i neofascisti

Piazza Fontana: implicati

Ancora sotto inchiesta il petroliere Monti, il deputato missino Rauti e altri

DALL'INVIATO

Milano, 8 febbraio.

E' stata depositata questa mattina la requisitoria del sostituto procuratore dott. Emilio Alessandrini, che affianca il giudice istruttore dott. D'Ambrosio sugli attentati neofascisti, ben 145, che sono avvenuti durante il '69 fra i quali quello alla Banca Nazionale e la strage di piazza Fontana.

La «pista nera» fu imboccata due anni fa dai giudici Stiz di Treviso che passarono poi gli atti per competenza alla Procura di Milano. Ora a quattro anni di distanza si conoscono parte dei responsabili della strage di piazza Fontana. Non sono ancora indicati invece gli esecutori materiali, i veri mandanti e i finanziatori.

Giovanni Ventura, Franco Freda e Marco Pozzan sono imputati di avere «al *fine di uccidere in concorso tra di loro e con persone rimaste sconosciute, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso» e allo scopo di realizzare una serie indefinita di attentati terroristici, «progressivamente più gravi e tali da turbare profondamente l'ordine pubblico e di porre in pericolo la pubblica incolumità e come scopo ultimo quello di sovvertire con mezzi violenti l'ordinamento costituzionale della Repubblica, fatto esplodere alle 16,30 del 12 dicembre 1969 un ordigno con congegno ritardatore in un'ora nel salone della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano».*

Inoltre, agli stessi tre imputati sono addebitate anche le bombe esplose nello stesso giorno all'interno della Banca Nazionale del Lavoro di Roma, alla Banca Commerciale di Milano e infine all'Altare della Patria di Roma. Giovanni Ventura è imputato insieme a Franco Freda e Marco Pozzan di una serie di otto attentati ai treni avvenuti l'8 agosto del 1969.

Per questo reato sono accusati anche Antonio Massari e Giovanni Biondo: tutti e cinque «*facevano esplodere numero otto ordigni collocandoli negli scompartimenti dei treni*» delle principali linee italiane.

A Franco Freda, Marco Pozzan e Giovanni Ventura va pure attribuito l'attentato allo studio del rettore di Padova, prof. Opocher il 15 aprile del '69. Franco Freda è l'esecutore materiale dell'atto dinamitardo. Lo stesso procuratore legale di Padova è indicato quale esecutore materiale dell'esplosione avvenuta all'interno dello stand della Fiat alla Fiera Campionaria di Milano il 25 aprile 1969.

Giovanni Ventura invece è esecutore materiale dell'attentato al Palazzo di Giustizia di Torino del 12 maggio 1969. Ed ancora Franco Freda e Giovanni Ventura «*provvedevano a collocare sul davanzale della finestra dell'ufficio istruzioni di Milano un ordigno (non esploso) composto da circa 100 grammi di semigel-D*».

Gli stessi tre imputati, Freda, Ventura e Pozzan devono inoltre rispondere di detenzione di bombe, materiale esplosivo, armi e della fabbricazione di più ordigni, alcuni poi usati in attentati.

Ad avvalorare la tesi di un piano criminoso che aveva lo scopo di sovvertire l'ordine costituito, Franco Freda e Giovanni Ventura sono accusati di aver «*istigato, concorrendo alla compilazione e alla spedizione in busta chiusa di circa duemila lettere a stampa con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ad ufficiali delle forze armate italiane, ad impadronirsi autoritariamente del potere e mutare la costituzione dello Stato creando un organismo politico fondato su principi di autorità e gerarchia*».

Su Giovanni Ventura esistono gravi sospetti che sia l'esecutore dell'attentato alla Banca Nazionale del Lavoro di Roma.

L'alibi, come dimostrano i verbali della Croce Rossa e dell'ospedale, è risultato falso.

Il sostituto procuratore dott. Alessandrini ha infine ritenuto necessarie indagini più approfondite e quindi di «*procedere ad ulteriore istruttoria*» nei confronti di Lino Toniolo, Marco Balzarini, il deputato missino Giuseppe Rauti, Lando Dell'Amico, Carlo Cavalli, il petroliere Attilio Monti e suo genero Bruno Riffeser, Corrado Zoni, i giornalisti Guido Paglia e Guido Giannettini, Mario Merlino, Massimiliano Fachini e Pietro Loredan.

m. b.

Franco Freda

Progetto francese nell'Oltrepò

Contro ipermercato serrata di negozi

Voghera, 8 febbraio.

(o. g.) *Continua la lotta dei commercianti di Voghera e dell'Oltrepò contro la società francese Carrefour, che sta costruendo un ipermercato a Montebello della Battaglia. Una manifestazione di protesta è stata indetta dal direttivo di tutti i gruppi commerciali per giovedì 14 febbraio. Il Comitato di agitazione ha deciso per tale giorno la chiusura di tutti i negozi e pubblici esercizi della zona.*

L'Associazione commercianti della provincia di Pavia, nel dare l'annuncio della serrata, ha invitato alla mobilitazione generale tutti i commercianti e i pubblici esercenti dell'Oltrepò, affermando che il grande centro di vendita della Carrefour rappresenta una minaccia per la sopravvivenza delle categorie commerciali. «L'ipermercato francese — sostiene l'Associazione commercianti in una sua nota — intende assorbire tutto il commercio dell'Oltrepò, quello normale e specialmente quello turistico, sottraendo gran parte del lavoro di fine settimana a trattorie, ristoranti e bar. Sarà un duro colpo — conclude l'Associazione dei commercianti — anche per gli agricoltori, viticoltori e frutticoltori in particolare».

Il comitato di agitazione dei commercianti ha inviato un telegramma all'assessore regionale all'Industria e al Commercio dott. Sora, al presidente della Regione Lombardia dott. Bassetti, alla Commissione regionale per il commercio e al prefetto di Pavia informandoli della prossima manifestazione di chiusura delle attività commerciali e chiedendo che venga negato alla Carrefour il nulla osta regionale.

Tre licenziati al Casinò di Sanremo

Croupiers pagavano vincite mai avvenute

Sanremo, 8 febbraio.

(r. o.) Tre croupiers dipendenti del Casinò di Sanremo sono stati licenziati. Il provvedimento, con effetto immediato, è stato assunto dalla giunta municipale nei giorni scorsi e notificato agli interessati ieri sera.

I tre dipendenti della casa da gioco sanremese sono: Eugenio Bonciolì, Giacomo Liberato e Felice Aloe. La grave decisione è stata adottata dall'esecutivo comunale a circa due anni di distanza dai fatti che hanno interessato i croupiers. Per tutti si è trattato di contestazioni scaturite ai tavoli da gioco in merito al tentativo esercitato dai tre dipendenti di pagare alcune vincite in effetti non avvenute.

La motivazione della delibera fa specifico riferimento al fatto che sia l'Aloe, sia il Liberato sono stati rinviati a giudizio per il presunto reato loro ascritto: concorso in tentata truffa, mentre per il Bonciolì la procura della Repubblica, per la stessa imputazione, ha richiesto il decreto di citazione, ritenendo che si debba procedere a giudizio contro di lui.

Sono numerosi i dipendenti della casa da gioco denunciati per irregolarità. Negli ambienti comunali e in quelli della stessa casa da gioco si ritiene che questi primi licenziamenti preludano ad altri, che dovrebbero seguire nei prossimi giorni.

I ladri in fuga abbandonano bottino

Cigliano, 8 febbraio.

(v. o.) Per la quarta volta lo stabilimento MAR, utensileria, via Castagna 1, a lato della statale 11 per Torino, è stato preso di mira dai malviventi.

Erano già penetrati nell'interno dello stabilimento dopo aver mandato in frantumi i cristalli di una ampia vetrata ed avevano caricato sull'auto gli oggetti meno ingombranti, quando li ha scoperti un metronotte.

I ladri sono fuggiti, ma poco dopo la loro auto è finita in un fosso ed i malviventi sono stati costretti ad abbandonarla con tutta la refurtiva.

Torino ha 2000 anni: la sua storia

Ai tempi di Adelaide

Il matrimonio della contessa di Torino con un Oddone è all'origine dell'italianizzazione dei Savoia - Le incursioni dei feroci saraceni - Che cosa accadde

Non si udì fino a Torino il prolungato suono della tromba del traditore ma sicuramente la notizia della disfatta dei Langobardi alle Chiuse giunse prima che si vedessero passare sulla strada verso il Monferrato e verso Pavia i guerrieri di Carlo Magno, vincitori. Poi i pochi o tanti curiosi, discesi sotto i bastioni, videro nelle acque della Dora dei rottami e forse dei cadaveri affioranti o travolti.

Così vicine a Torino le Chiuse! Ma ormai anche da più lontano molte genti e molte vicende italiane, di pace o di guerra, interessano i torinesi. Di lì a poco la sconfitta definitiva dei Langobardi; poi la straordinaria notizia del Natale dell'anno 800 a Roma: Papa Leone III ha incoronato Carlo imperatore, il popolo romano l'ha acclamato. Non più duchi a Torino, ma conti cui l'imperatore limita il potere, quantunque ne abbia ingrandito la giurisdizione territoriale.

Nel secolo nono gli avvenimenti di Torino si svolgono inseriti nei fatti dell'impero dei Franchi. I torinesi assistono ai fasti e ai nefasti dei discendenti di Carlo Magno. Ne osservano la complessiva decadenza, precoce e veloce: non ancora il 900, e già è la fine. Probabilmente Berengario, Guido, Lamberto, Ugo, Lotario, Berengario II (poi persino Arduino d'Ivrea) con le loro imprese e il breve titolo regio, per i torinesi del secolo X furono piuttosto notizie che avvenimenti. Non arrivavano più i *missi dominici* con le disposizioni di Carlo Magno o dei successori; ma i Conti — sparito uno eccone un altro — rimanevano. L'andirivieni di persone, le controversie e i contrasti pubblici non interrompevano l'attività necessaria dei mercanti né il lavoro degli artigiani e dei contadini.

Nel 1036 Adelaide, figlia di Olderico Manfredi II, marchese di Susa, va sposa (Disegno di Piero Piccinelli)

Probabilmente l'intelligenza popolare conosceva precisa o con poca variante la morale dell'asino che cambia padrone (alto o basso costui sia) ma sopporta egualmente la soma. Prima del Mille (che avrà subito la favola breve di Arduino, canavesano da Ivrea a Sparone a San Benigno, re d'Italia, montanaro, frate di Fruttuaria) la storia — sempre colorita nonostante la serietà dello studio — proietta in Italia sulle coste marine, su e giù per le valli montane, qua e là fuor dei boschi o alle rive dei fiumi, con improvvise apparizioni, le orde terribili di predoni saraceni. Cavalcavano a bisdosso, urlando stridendo squittii come tanti secoli dopo gl'indiani d'America (creature di carne e ossa mutate in filmistici spettri) non usurpatori, sovente incolpevoli? Ma i Saraceni compirono saccheggi grandiosi di paesi, palazzi, abbazie; ed anche malvagità minute. Sotto il valico del Cenisio, dall'agguato di rupi e selve essi colpivano i pellegrini e altri viaggiatori a colpi di frombole e con rotolìo di massi, quindi scattando con le scimitarre luccicanti imponevano pedaggi, riscatti; ovvero massacravano.

Altri incursori nello stesso secolo X furono gli Ungari in scorribande feroci; ma solamente i Saraceni in Piemonte, in Liguria, in Provenza, sono rimasti popolari. Crudeli e popolari. In parecchi paesi e luoghi nostri si menzionano e si mostrano ancora grotte, cave di pietre, miniere, torri dei mori saraceni. Essi furono poi sbaragliati, uccisi, gettati a mare; certamente però alcuni di loro, salvi, restarono amichevolmente dove erano giunti ostili. Innamorati, quindi padri? Lo proverebbero ancora il tipo moresco reviviscente in qualche bel giovane nostrano, o in qualche bruna e procace donna valligiana. Inoltre si può ricordare che da secoli in più d'un santuario cattolico — soprattutto a Oropa — si venera in figura di universale pietà, recata da medioevali pellegrini in Pagania, e come immagine di sovrannaturale perdono, la Madonna nera.

Spariti gl'invasori e devastatori che avevano lasciato libere e semideserte valli e campagne, scoccato senza cataclismi il famigerato anno Mille, a Torino apparentemente — come sempre — militaresco e borghigiano, come sempre apparentemente incline all'ordine e alle regole, era marchese — confermato da diploma dell'imperatore Ottone III — Olderico Manfredi; ed era vescovo Amizone, uno zio del marchese medesimo, Olderico; mediante il matrimonio di sua figlia Adelaide contessa di Torino con un Oddone (il secentesco letterato Tesauro disse «Con Umberto») è all'origine dell'italianizzazione dei Savoia.

Non solo (o solo?) per tale motivo tutti gli storici di Torino, tanto i panegiristi quanto coloro che vogliono cerziorare se stessi, hanno talmente scritto e riscritto di Adelaide contessa di Torino che di lei nel 1091 svanita dalla veduta e dagli occhi dei suoi contemporanei, noi dobbiamo pensare, rispettosamente disinvolti, come d'una simpatica persona viva. Oh, la prima signora torinese: le sue doti di attraimento, di robustezza, e il suo spirito alto e generoso che ebbero gli elogi di tutti. San Pier Damiani la encomia con lungo ed eloquente latino; persino con inconsapevole o non maliziosa equivocità di termini «*petto femminile con forza virile*». Oh, femminilità grandiosa e onesta, ma non fuggitiva! Tre volte sposa, replicatamente madre, affezionata alla gente della sua città e delle sue campagne. A Canischio chiuse per l'ultima volta gli occhi... ma a Susa dove gli abitanti più colti e gentili (per Adelaide un po' gelosi di Torino) e fanciulle e bambini semplici l'amano ancora, quegli occhi che amarono si dischiudono.

Almeno nella millenaria ombra della cattedrale, mediante l'antica figura statuaria di lei, leggiadra sebbene maschilmente genuflessa soltanto su una gamba, e con le braccia sollevate alla meraviglia terrestre e cristiana. Pochi anni addietro la statua di lei, ora scoperta e sollevata, era protetta da una grata dentro una nicchia presso l'altare delle reliquie. Le bambine d'un collegio accompagnate dalle monache alla prima messa in cattedrale, nel gelo oscuro dei mattini invernali credevano alla tradizione.

Quando si curvavano nel silenzio tra le parentesi mistiche del tintinno del campanello all'altare, quelle bambine guardando di sottecchi verso Adelaide vedevano i suoi occhi vivi, mentre ella chinava adagio la bella testa davanti al Signore.

Tino Richelmy

Concorso STAMPA SERA

I PREMI

Per celebrare il bimillenario di Torino, "Stampa Sera" indice in collaborazione con l'Assessorato al turismo del Comune il concorso "La storia di Torino a fumetti".

I partecipanti sono divisi in tre categorie:
— alunni delle scuole elementari;
— allievi delle scuole medie inferiori;
— adulti.

Due volte la settimana (il venerdì e il lunedì mattina) "Stampa Sera" pubblica puntate della storia della città scritte da Tino Richelmy.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno inviare a "Stampa Sera" i fumetti da loro disegnati per posta (Ufficio Sviluppo, via Marenco 32) o consegnarli al Salone di via Roma. Questi fumetti dovranno raccontare, con un numero limitato di tavole (10-15 al massimo), uno degli episodi della storia di Torino narrati nelle puntate del racconto.

Ogni settimana una giuria sceglierà il migliore fumetto per ogni categoria.

Ogni settimana, i fumetti vincitori saranno pubblicati su "Stampa Sera". Ai vincitori saranno assegnati i seguenti premi, offerti dall'Assessorato al turismo e da altri enti:

12 borse di studio da L. 50.000, offerte dal Comune su proposta dell'assessore al turismo.

12 volumi "Torino, immagini di una città sconosciuta", offerti dall'Assessorato al turismo.

Borse di studio offerte dalla Cassa di Risparmio.

12 ciclomotori "Ciao" della Piaggio offerti dalla Fiat.

Voli offerti dall'Alitalia.

Le premiazioni avverranno a concorso terminato con una speciale manifestazione.

MOSTRE D'ARTE

L'aerografo di Scroppo

★ Immagini luminose che affiorano dalle buie superfici dei fondi ★ Otto pittori alla "Cittadella"

Nella mostra personale che ha inaugurato l'altra sera alla Galleria «3/A» (via Accademia Albertina 3/A), Filippo Scroppo ha riunito un'ampia scelta di dipinti e multipli recenti accomunati da una poetica imagerie, che ha caratterizzato l'intera sua produzione di questi Anni 70. Scroppo ne aveva già dato qualche anticipo sia in alcune rassegne collettive sia nell'autunno scorso ad Ivrea. Le sue tele sono interamente dipinte con l'aerografo, uno strumento che attraverso le sottili stratificazioni di colore liquido spruzzato — anziché steso col pennello o meglio, per ottenere un effetto in qualche modo simile, pazientemente tamponato (come talora fece Felice Casorati) con un pennello duro e del colore secco — si è dimostrato particolarmente adatto per ottenere quelle luminose immagini che sembrano affiorare dalle buie superfici dei fondi.

Non devono quindi stupire titoli come Apparizione, Evocazione, Apertura nello spazio in tutto rispondenti ad un sentimento presente nella coscienza stessa dell'autore che, come ha scritto Giovanni Romano nella presentazione «spostando i quadri da una parete all'altra dello studio — dove glieli mostravo — quasi li commentava con frasi come «questa specie di lievitazione... un mondo che viene dal di fuori... questo misterioso mondo che ci circonda», ma confessando insieme un antico amore per la fiesolana chiesa di San Miniato con quella limpida scansione spaziale, cromaticamente risolta negli effetti semplici della tarsia marmorea».

Regola e fantasia continuano dunque ad essere operanti nell'opera di Scroppo, che con pazienza amorosa deve comporre il motivo figurale che il colore accende poi delle sue luci notturne o vespertine, ora non sia un'aria infuocata a incenerire le superfici rosseggianti, altrove irrigidite come da un selenico algore. Gli basta, a volte, lo spostamento d'un tono e il paesaggio fantastico muta subito radicalmente; allo stesso modo quel mondo di spenti crateri può persino trasformarsi in una visione subacquea, mentre gli orli taglienti di quei picchi misteriosi e duri acquistano la fluttuante morbidezza di un'alga luminescente.

Nascono dunque come semplici «efflorescenze» e come «emblemi»? Sono veramente «apparizioni più virtuali che reali» o il documento d'una più o meno rigorosa ricerca? Gli interrogativi che ci si pone di fronte a queste opere di Scroppo non sono pochi, ma ben presto nasce la sensazione che ognuno racchiuda una ipotesi che può benissimo coesistere con le altre: allo stesso modo, per cui questi quadri possono implicare il gioioso abbandono al «gioco fantastico», ma non meno la fatica del lavoro».

★ ★

Otto pittori operanti a Torino si son dati convegno alla Galleria «La Cittadella» (via Bertola 31) e con felice sottigliezza critica Piero Bargis ne ha tracciato i profili in parallelo, sottolineando via via ciò che poteva distinguerli ma anche la «novità della tradizione» sulla quale si mostrano d'accordo, a cominciare dall'uso dei «vecchi strumenti del mestiere: una tela, dei colori, il pennello, non per feticismo, ma per diffidenza e scetticismo verso i profeti».

Nati tra le due guerre si sono affacciati alla ribalta di questi cimenti in epoche e gruppi diversi, cercando ciascuno la sua via; alcuni, come Francesco Casorati e Romano Campagnoli, e come Fulvio Selis e Riccardo Taliano, hanno anche fatto (non invano) più d'un tratto di strada insieme, ma ognuno ha tuttavia portato a maturazione una propria esperienza, vissuta con onestà. Ciò che può dirsi anche degli altri che accanto a loro espongono: Sergio Albano, Alfredo Billetto, Enrico Borghi e Luciano Verdiani.

Di Verdiani troviamo infatti un paio di nudi, una natura morta e un paesaggio: pretesti diversi per trarre quelle sue tenere preziosità da un impasto sempre sottilmente intriso di luce. Quasi al lato opposto verrebbe da collocare l'incisa immagine di Francesco Casorati: che può apparire come una specie di intarsio rendendo complementari i due partiti cromatici sufficienti ad attribuire al fondo la caratterizzante allusione ove si possa distinguere il mare, la laguna o la collina, per cui forma e colore hanno sempre un loro valore emblematico. Né può dirsi naturalistica l'immagine «marina» di Campagnoli, attento d'altra parte ai «valori» d'uno stile in cui accortamente egli fa respire le varie componenti d'una vasta cultura.

«Degli otto — nota Bargis — Borghi è quello che grida più forte»: forse per l'impatto quotidiano con la realtà dalla quale è preso, nella ricerca di una forma di immediata comunicazione. Maggiormente sensibili alle contingenze d'una «condizione» umana si mostrano Taliano e Selis.

Ad accomunare Sergio Albano e Billetto si direbbe sia, infine, il senso, in entrambi solidissimo, della struttura figurale: ciò che tuttavia nel primo si trasforma in una visione architettonica fortemente interiorizzata; mentre nell'altro si fa armoniosa scansione di forme stilizzate, dove il colore conserva raffinate vibrazioni di luce.

Angelo Dragone

Gigi Ghirotti e gli ospedali italiani

Nel tunnel della malattia

Dopo l'inchiesta della tv, ora esce il libro

Gigi Ghirotti era inviato speciale al festival di Sanremo, una decina di anni fa, quando vennero a svegliarlo nel cuore della notte per dirgli che il cantautore Tenco si era ucciso, per la delusione di essere stato escluso. Calmissimo, Ghirotti guardò l'orologio, sul comodino: «*Xé tardi, adesso; il giornale xé chiuso. Doman se vedrà*». Si riaddormentò placidamente e il giorno dopo, con calma, fece un servizio splendido, come al solito.

Con la stessa calma Ghirotti seppe tre anni fa di essere colpito da un tumore, che non gli lasciava troppe speranze a meno di una serie di interventi chirurgici quasi miracolosi. Ed anche su questo fatto atroce, che solo per un giornalista eccezionale diventa un «servizio» come tutti gli altri, Ghirotti ha immaginato e scritto un servizio di prim'ordine: che è divenuto celebre perché una buona metà degli italiani l'ha visto alla televisione.

Ora questo famoso servizio viene riportato in un libro che ha lo stesso titolo dell'inchiesta alla tv: «*Lungo viaggio nel tunnel della malattia*», edito dall'Eda a cura di Gianpaolo Cresci, e che comprende anche una serie di articoli scritti per «La Stampa». Ne esce un ritratto sconvolgente sulla situazione ospedaliera in Italia, ma anche, paradossalmente, ne scaturisce una miniera di umorismo: il vecchietto che agli inizi dell'inverno viene scaricato dai familiari in ospedale e poi ripreso quando torna la buona stagione (se è ancora vivo) si accompagna con ritratti di professori, di infermieri, di pazienti, di bimbi. Su tutto e su tutti aleggia il sorriso che sembra rassegnato e paziente di Ghirotti, ma che cela invece sarcasmo e sacrosanta indignazione. Con una morale severa: ogni scienza è vana, se non v'è amore per le creature.

c. m.

Roma. Gigi Ghirotti nella sua stanza d'ospedale

Rusconi ritira querela contro registi e critici

Genova, 8 febbraio.

(*p. l.*) L'editore Edilio Rusconi ha ritirato la querela per diffamazione presentata nel novembre scorso contro 28 registi, critici e uomini di cinema — tra i quali Loy, Montaldo, Age, Steno, Zavattini, Bellocchio e Bertolucci — aderenti alla «Associazione cineasti italiani». La «associazione», nell'autunno dello scorso anno, alla notizia che Edilio Rusconi aveva fondato una casa di produzione e che si accingeva a realizzare un film diretto da Luchino Visconti, aveva diffuso un comunicato firmato da 28 uomini di cinema per protestare contro il fatto, denunciando la preoccupazione per «*l'introduzione nel mondo cinematografico dei sistemi usati da Rusconi nell'editoria*» e mettendo in dubbio la democraticità dell'editore.

Questi aveva reagito con una immediata querela, presentata a Genova, tramite l'avv. Giovanni Scopesi, in quanto il comunicato era stato pubblicato sul quotidiano «Il Secolo XIX».

La causa s'era iniziata il 22 novembre dinanzi alla III Sezione del tribunale penale di Genova ed era stata rinviata al 21 febbraio. A due settimane dal dibattimento, l'avv. Scopesi ha ricevuto da Edilio Rusconi una lettera di remissione di querela nei confronti dei 28 registi e critici, perché l'editore ritiene che costoro «*non intendevano realmente far propri gli apprezzamenti offensivi della sedicente associazione cineasti italiani*». Rusconi ha concluso la sua lettera lodando il «*continuo, qualificato apporto creativo*» degli autori precedentemente querelati al cinema italiano.

Aperta stamane la rassegna

Rivive al Samia la moda Anni 30

Gonne fino alla caviglia, per gli uomini gilet e knickerbocker
La cerimonia inaugurale con l'intervento dell'on. Bosco

Il sottosegretario all'Industria Manfredi Bosco ha inaugurato stamane il 38° Samia Modaselezione. Erano presenti il sindaco Picco, il presidente della Regione, Oberto, l'on. Costamagna, il presidente della manifestazione, Bracco, ed altre personalità civili e militari torinesi.

Nel porgere il saluto ai convenuti, il prof. Bracco ha detto: «Abbiamo voluto razionalizzare la manifestazione evidenziando i settori merceologici. La conseguenza dovrebbe essere una selezione qualitativa sul piano economico e produttivo. Non è detto che gli esclusi siano meno validi: attendiamo infatti una loro reazione positiva».

Il sottosegretario Bosco si è detto «compiaciuto delle nuove strutture che ha assunto la manifestazione». *Ha aggiunto:* «L'abbigliamento, in questo momento particolare dell'economia italiana, è una delle forze trainanti, l'unico settore con una bilancia commerciale positiva. L'incremento di esportazioni è stato notevole: 872 miliardi realizzati nel '73 contro i 752 del '72. E' tuttavia necessario trovare un equilibrio nei prezzi alla produzione per mantenere i livelli».

Il sindaco Picco ha assicurato al Samia «l'appoggio del comune per il futuro. E' infatti necessario considerare Torino il centro dell'Europa: escludendo la sua posizione geografica ristretta ad un ambito italiano, risulta evidente che manifestazioni del genere vengono ad assumere un significato importantissimo e devono essere aiutate».

Il Salone durerà cinque giorni, uno in più delle precedenti edizioni.

L'orario è continuato dalle 9 alle 20. Le aree riservate agli espositori sono state divise in 9 settori merceologici distinti: infanzia (28 ditte), donna-bambini (77 ditte), uomo-bambini (20 ditte), uomo-donna (41 ditte), uomo-donna-bambini (36 ditte), Iasm (23 ditte), accessori moda (42 ditte); accessori industria (24 ditte) e accessori commercio (18 ditte). Tutti gli stand sono raccolti nell'atrio e nel salone centrale.

Nel teatro del salone «C» ci saranno due sfilate al giorno: una al mattino alle ore 11,30, una al pomeriggio alle ore 15. Oggi, eccezionalmente, non verranno presentati modelli al mattino a causa del protocollo inaugurale: il défilé è rimandato alle 16,30.

Sfilate giornaliere inoltre al padiglione della Grecia alle 10 ed alle 18; allo Iasm alle 11 ed alle 17,30 ed al teatro Regione Piemonte alle 16.

Quali saranno le tendenze della moda per la stagione autunno-inverno 1974-1975?

CONFEZIONI FEMMINILI — *Ritorno agli anni '30 e '50: sottane a ruota, giacche avvitate, lunghezze sotto il ginocchio. Si cercherà di trasformare inoltre la giovane che dovrà abbandonare i jeans per diventare una «vamp» in pantaloni knickerbockers e giacchino riccioluto di finto astrakan. Colori: terra bruciata, cammello, verde loden, rosso sangria, carota, bluette e nero.*

CONFEZIONI MASCHILE — *La nota predominante è il ritorno al gilet ed a pantaloni e completi knickerbockers. La novità: la giacca-golf scozzese sfoderata, priva di spalle pronunciate, con toppe sui gomiti di pelle scamosciata. Le giacche, sia eleganti che sportive, devono essere di linea aderente, ma non fasciante, con i revers di media ampiezza. Preferibile il petto unico al doppiopetto. Le tasche invece possono essere sia applicate che tagliate. Quasi indispensabili le impunture sul colletto, i revers, le tasche ed il taschino.*

Colori: seguono le indicazioni della moda femminile. Terra di Siena bruciata, verde loden, rosso sangria e blu navy. Il cammello è però presente in tutte le collezioni. In genere tuttavia, le tinte non saranno unite, ma dovranno essere caratterizzate da microscopici segni grafici nelle fantasie che daranno la nuance.

BAMBINI — *Ampia libertà, che le grandi case definiscono «casual», i giovani senza spiccate doti di fantasia ed inventiva seguiranno tuttavia la moda militare. Massima varietà di colori.*

Nonostante le indicazioni che le case di confezioni offrono, è però previsto l'uso a tutte le età di giacconi, giubbotti e di jeans. Nella biancheria è confermata la tendenza al coordinato, specialmente per quella femminile, mentre negli accessori predomina il cupio antico e la bigiotteria liberty.

Il sottosegretario all'Industria Manfredi Bosco durante la visita agli stand della rassegna

Duro attacco dei sindacati dei docenti

Professore universitario accusato di "abuso del potere personale"

E' il prof. Pietro Rossi, titolare della cattedra di Storia della filosofia - In un documento chieste le dimissioni e un'indagine sulla "gestione privata degli istituti"

Il professor Pietro Rossi, erede della cattedra di Filosofia di Nicola Abbagnano a Lettere e Filosofia, contestato più volte dagli studenti per la sua linea «dura che blocca di fatto la liberalizzazione dei piani di studio»; contestato anche da molti docenti per «la tendenza alla burocratizzazione ed alla conseguente ingerenza nella libertà di scelta sulla linea didattica», è nuovamente al centro di una violenta polemica.

I rappresentanti sindacali Cgil e Cisl dei docenti della facoltà di Lettere chiedono «le sue dimissioni da direttore dell'istituto e da tutte le cariche che implichino responsabilità e poteri ed in cui rappresenta la facoltà (Commissione Istituti, Commissione Interfacoltà)»; attendono «un pronunciamento immediato del preside e del Consiglio di facoltà» e sollecitano «un'inchiesta sulla gestione "privata" degli istituti, partendo dall'episodio concreto verificatosi in quello di Storia della Filosofia».

Qual è l'episodio che ha fatto scattare le richieste? E' spiegato in una mozione che i rappresentanti dei docenti hanno inviato al Preside di facoltà, al Consiglio ed ai direttori dei vari istituti. «Il prof. Rossi, avendo deciso di non concedere ad una docente "precaria" che collabora con la professoressa Federici Vescovini l'ingresso all'Istituto, le aveva impedito in quanto "estranea" di partecipare ad una riunione organizzativa. A questo punto si è aggiunta la richiesta di intervento di una guardia giurata per garantire l'esecuzione delle sue disposizioni, illegittime ed arbitrarie nei confronti di una docente che, fra l'altro, fa parte ufficialmente della commissione di esami di Storia della filosofia medioevale. In seguito ha fatto cambiare persino le serrature dell'istituto, impedendo a tutti di accedervi se non nelle ore di servizio del personale non insegnante».

Il comportamento del prof. Rossi è definito in due punti del comunicato «maniacale»: «Non è la prima volta che succede un episodio del genere — dicono i rappresentanti sindacali —. I diritti ed i doveri di un direttore d'istituto sono limitati alla responsabilità amministrativa del patrimonio inventariato, dal momento che non ne esiste una definizione giuridica. Tutto il resto è arbitrario, almeno fino a quando l'università rimarrà luogo pubblico in tutti i suoi locali».

Si rimprovera al professor Rossi di «riproporre nella gestione dell'università l'utilizzazione della polizia o delle guardie giurate», e di fare «un uso personale, arbitrario e protettivo del potere». La concezione del potere adoperato in questa maniera è «di allontanare dalla ricerca la massa degli studenti, per selezionarne pochissimi, tutti destinati alle borse di studio».

La mozione continua: «Ci sono anni di malessere e di crescente urto con gli studenti organizzati, che da parecchio tempo denunciano l'insostenibile situazione interna al corso di laurea di filosofia, dove il direttore dell'istituto, ignorando la legge sulla liberalizzazione, pretende il controllo del corso, rendendo di fatto obbligatorie le proprie materie».

Studenti e professori sono ora in attesa della reazione del prof. Rossi e del Consiglio di facoltà. «Tra il prof. Rossi e la professoressa Federici Vescovini siamo già al quarto o quinto "round"; nei precedenti non è successo niente — dice uno studente —. Lettere, mozioni, interventi, ma nulla di fatto. Si mormora che si voglia trasformare l'università di Torino sul modello di Yale: nel senso della chiave, però».

"La situazione all'Avogadro è diventata insostenibile"

Tremila allievi, doppi turni e una scuola in coabitazione

Nel vecchio edificio di corso San Maurizio è stata posta anche la sede provvisoria del "Settimo Istituto Tecnico" - La Uil: "Non riusciamo a parlare con l'assessore competente"

Istituto tecnico industriale per meccanici ed elettrotecnici Amedeo Avogadro: tremila iscritti, nessuna palestra, una sede «belle époque». In più, dall'ottobre di quest'anno, si è deciso di istituire un «Settimo» istituto tecnico per costruttori aeronautici. Non sapendo dove mettere la nuova scuola, si sono affittati alloggi in via San Francesco da Paola e via Po ma presidenza, segreteria e laboratori sono stati messi in coabitazione con il boccheggiante «Avogadro». Il quale, ora, è così il più affollato edificio della città.

Si è stati costretti persino a una riduzione di orario (sei ore in meno alla settimana per le prime classi, due in meno per le seconde) per permettere turni doppi e in qualche caso tripli. Le porte dell'istituto di corso San Maurizio si aprono al mattino presto e si chiudono a notte fonda, quando escono gli allievi delle scuole serali: anch'esse, infatti, hanno sede all'Avogadro.

Ora, stanchi di rinvii e di appuntamenti mancati, i sindacati scolastici hanno rivolto un ultimatum all'assessore provinciale alla istruzione, Picchioni. Sarebbe colpevole, stando ai sindacalisti «di essere irreperibile: per i suoi impegni parlamentari è sempre a Roma, non si riesce a incontrarsi con lui per sapere quali intenzioni abbia per l'istruzione tecnica torinese in un prossimo futuro». *Gli istituti tecnici (come i licei scientifici) sono affidati alle amministrazioni provinciali ma l'Avogadro, per una anomalia, dipende sul piano edilizio dal Comune.* «L'assessore municipale Viziale ha già preso qualche iniziativa per alleggerire la pesantissima situazione — dicono alla Uil-scuola —. E' però con la provincia che vogliamo discutere perché è da quella amministrazione che dovrà venire la soluzione futura».

Afferma la prof. Marisa Medana delegata sindacale e consigliera di presidenza dell'Avogadro: «Sappiamo che è in costruzione una sede per il Settimo, con cui coabitiamo, in via Lanzo ma non abbiamo notizie precise sull'andamento dei lavori. Pare certo che l'anno prossimo l'Avogadro riavrà interamente la sua sede ma è proprio questo problema che vogliamo affrontare. Così, infatti, non si può più andare avanti: siamo già al limite del collasso, se per ottobre si formassero altre classi da aggiungere a quelle che già abbiamo sarebbe la paralisi. Da prima di Natale tempestiamo di comunicazioni urgenti l'on. Picchioni».

Sciopero improvviso alla Fiat di Rivalta

Uno sciopero improvviso di 1500 operai alla Fiat Rivalta, stamane, informa la azienda, ha impedito la continuazione del lavoro a 3000 addetti alla carrozzeria. Altri 2800 lavorano parzialmente e circa 700 impiegati sono rimasti fuori del palazzo uffici perché bloccati ai cancelli dagli scioperanti. Inoltre, per rivendicazioni salariali, non sono andati al lavoro anche 200 operai delle Fonderie Torino.

temperatura di oggi	
massima	+ 8,5
minima	+ 3,0
media	+ 3,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1010 mb; temp. 2; umidità 38 %. Cielo sereno. Temperatura massima 10,4, minima 2,5, media 5,6. Previsioni: cielo nuvoloso variabile; visibilità ottima in pianura; venti da moderati a forti sui rilievi; temp. in lieve aumento.

Dieci miliardi per Caselle

Dieci miliardi sono stati assegnati dal ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile, on. Preti, per l'aeroporto di Caselle. Fanno parte dei fondi previsti dalla legge 1500 per interventi volti a sviluppare gli impianti aeroportuali italiani: in totale questi fondi ammontano a 220 miliardi. Con questa assegnazione, Torino potrà ampliare, modificare ed eventualmente costruire la seconda pista di atterraggio.

Un uomo si è ucciso ieri mattina gettandosi dal secondo piano dell'Ospedale San Vito. Si chiamava Giuseppe Pecora, aveva 58 anni, ed era stato ricoverato alcuni giorni fa.

echi di cronaca

Il bandito preso dopo la rapina è un ex rappresentante di gioielli

Milanese, incensurato, aveva rifornito in passato l'oreficeria di corso Vercelli - Stamane due scippi

Giorgio Iunco, arrestato - Giovanni Valentino

Era rappresentante di gioielli, laureando, figlio di una guardia carceraria, incensurato, il giovane che ieri pomeriggio è stato catturato dopo la rapina in corso Vercelli 114. Giorgio Iunco, 27 anni, residente a Cesano Boscone, probabilmente è — secondo quanto affermano i carabinieri che conducono le indagini — il capo della banda. Un anno fa, rappresentante per la ditta Binda di Milano, aveva anche servito il gioielliere Colombo. E questo spiega la singolare conoscenza del negozio che i banditi hanno dimostrato durante il «colpo».

I carabinieri (l'inchiesta è condotta dal capitano Lotti, dal capitano Formato e dal maresciallo Garruzzo) hanno intanto sequestrato la maschera con cui Giorgio Iunco si è presentato alle vittime. *«Era necessario che si mascherasse così perché correva il serio rischio di essere riconosciuto dagli ex-clienti. Da notare che Iunco è stato anche l'unico a non parlare durante l'esecuzione del "colpo": temeva che la sua inflessione risvegliasse i ricordi delle vittime».*

Come si ricorderà, la rapina alla gioielleria Colombo è stata compiuta poco prima del mezzogiorno di ieri. Nel negozio c'erano la proprietaria, Iolanda Colombo, la figlia Margherita, ventunenne, con il marito Gianfranco Ferrari, 33 anni, la commessa Michelangela D'Ercole e il rappresentante di preziosi Francesco Giussani, 39 anni, di Varese, e una cliente. Improvvisamente nel locale hanno fatto irruzione tre giovani. Svaligiato il negozio, due dei banditi sono fuggiti. Giorgio Iunco s'è accorto in ritardo che i complici se n'erano andati. Ha tentato di scappare, ma è stato inseguito e catturato mentre tentava di salire su un'auto. Ferito da due rivoltellate (a una spalla e a un braccio), ora è in carcere alle «Nuove».

— Alle 10,30 due rapinatori in motoretta hanno assalito l'impiegato del Consorzio salatura pelli, l'hanno abbattuto con un pugno e si sono impadroniti di una borsa con 300 mila lire in contanti e poco più di 4 milioni in assegni.

La vittima è Giovanni Valentino, 18 anni. E' stato seguito nella filiale dell'Istituto San Paolo, in corso Vittorio angolo corso Bolzano, da uno degli aggressori. E' stato poi sorpreso mentre rientrava in ufficio a piedi in corso Inghilterra, a pochi passi dal portone in via Avigliana 8. Il giovane che aveva notato in banca, gli è balzato addosso all'improvviso e gli ha vibrato un pugno al viso.

Giovanni Valentino, accecato dal sangue, non ha potuto reagire. I rapinatori sono fuggiti in «Vespa» lungo via Avigliana e via Cavalli. L'amministratore della ditta, Pietro Vanero, 35 anni, ed il cassiere Adriano Oria, 38 anni, hanno invano cercato di inseguirli a piedi. L'impiegato è stato medicato al Maria Vittoria.

— Circa un'ora dopo, altri due rapinatori in motoretta, hanno derubato di un milione e mezzo l'impiegata della ditta Rui che usciva dalla stessa banca sull'angolo di corso Bolzano. Giovanna Ronfetti, 53 anni, via Stradella 12, è stata sorpresa alle spalle e non ha potuto trattenere la borsa. «Ho invocato aiuto — ha raccontato — ma nessuno dei molti automobilisti, si è mosso per inseguire i ladri».

E' probabile che i rapinatori siano gli stessi che hanno assalito l'impiegato. Il capo della Mobile dott. Ioele ha fatto bloccare il centro dalle pattuglie. Una volante ha fermato due giovani su una «Vespa» con targa falsa e passamontagna. Si preparavano a fare un «colpo», ma nel confronto con Giovanna Ronfetti non sono stati riconosciuti.

Lunedì vacanza in tutte le scuole

Lunedì prossimo 11 febbraio, anniversario della Conciliazione fra Stato e Chiesa, le scuole di ogni ordine e grado faranno vacanza. La circolare del ministero precisa che saranno chiuse anche le scuole materne statali.

Il Comune di Nichelino ha indetto un'assemblea popolare per stasera alle 21 presso la scuola media «Manzoni», via Moncenisio. Tre i punti in discussione: i tagli al bilancio comunale; sviluppo delle istituzioni elettive e della democrazia; perché i Comuni possano soddisfare le esigenze della popolazione.

Visita al Centro torinese

In un mese 150 richieste per "salvarsi,, dalla droga

Dicono gli specialisti: "Non basta la disintossicazione, bisogna rimuovere le cause che hanno portato all'uso degli stupefacenti"

Può succedere a un ragazzo di 19, 20, 25 anni, già arrivato ad usare un grammo di eroina al giorno. Malato, deluso per la vita sbandata che conduce da anni, fuori casa, senza un letto decente, con lunghi vagabondaggi in Italia e all'estero: una realtà che ha perso via via il fascino e la suggestione iniziale per farne emergere gli aspetti di sofferenza e di degradazione. Può succedere che questo ragazzo senta l'impulso, nelle notti all'addiaccio o nascosto sotto il letto di un amico perché i genitori di questi non lo caccino per l'ennesima volta, di smetterla per sempre.

La «fuga» nella droga, specie per chi si abbandona all'eroina o alla morfina («sembra che a Torino ce ne sia un mare: dove la trovano? E come fanno a pagarla, visto che un grammo costa almeno 40 mila lire?»), diventa ben presto una trappola e i più ne prendono coscienza. Ma come fare per uscirne? Spesso sono anche malati, molto diffuse le epatiti virali, le infezioni per l'uso di siringhe non sterili, le bronchiti croniche, ma rivolgersi al medico o all'ospedale è un rischio troppo grande: sono obbligati — per legge — a denunciare il nome dell'intossicato e una volta guariti resta ancora il rischio della prigione.

Giorno e notte

In un mese la speranza di uscire da questa trappola ha spinto più di 150 persone a telefonare ai due numeri del nuovo Centro droga, sorto a Torino per iniziativa del «Gruppo Abele»: 572.270 e 872.271. A qualsiasi ora, giorno e notte, c'è sempre qualcuno a rispondere alla chiamata e, secondo il genere di aiuto richiesto, sono raggiungibili, per consigli immediati o interventi e colloqui per appuntamento medici, psicologi, assistenti sociali, farmacisti, magistrati, sociologi. Tutti specialisti che prestano la loro opera volontariamente e gratuitamente, convinti che solo una iniziativa non istituzionalizzata, fatta da persone generose, possa ottenere la fiducia dei drogati e la speranza di un recupero al proprio senso di responsabilità.

«Prestiamo subito l'aiuto che ci è possibile. Le cure saranno diverse a seconda che si tratti di una persona dedita alle droghe pesanti, quelle derivate dall'oppio, o a quelle leggere (hashish e marijuana). Queste ultime non sono un grosso problema; danno un'assuefazione solo psicologica e l'organismo non risentirà dell'interruzione. La crisi di astinenza, psicofisica, diventa atroce per gli altri: ma se "vogliono" possono farcela anch'essi. Se un ragazzo passa da quattro-cinque fiale al giorno di eroina a una sola, o una mezza — *come sta succedendo* — è già un risultato notevole».

La crisi di astinenza sarà acuta verso il terzo giorno, poi decresce fino all'ottavo. Il medico e gli altri specialisti lo assistono, lo vanno a vedere due-tre volte il giorno, gli prescrivono cure idonee. Ma la mancanza di un'assistenza continua, il ritrovarsi per alcune ore solo o con i familiari per lui nemici, facilita le ricadute o una nuova fuga da casa. «Per questo sentiamo l'esigenza di trovare una soluzione più idonea: un luogo di cura in cui poter assisterlo con continuità, con attrezzature e personale adeguato. Ma per ora resta un obiettivo».

L'aspetto più importante dell'aiuto ai drogati, per gli specialisti del Centro, resta però la rimozione delle cause che hanno portato il ragazzo alla «fuga» nella droga. «L'uso degli stupefacenti — *afferma il medico* — è soltanto un sintomo; anche se lo aiutiamo a disintossicarsi, fermo restando che è soprattutto la volontà dell'interessato a condizionare l'esito della cura, ci preoccupiamo soprattutto di scoprire con lui e capire perché è arrivato a questo. Senza la rimozione delle cause, la ricaduta è quasi inevitabile».

Per lo psicologo, che «parla» con loro — se glielo chiedono spontaneamente — la matrice comune è la solitudine. «Mi dicono: "E' la prima volta che mi capita di parlare, di essere ascoltato senza interruzioni"; il loro estremo bisogno di comunicare si rivela anche al termine del colloquio quando quasi pregano: "posso ancora venire? mi telefona ancora?"».

All'origine, secondo gli esperti, resta l'incapacità o il rifiuto di adattarsi a una realtà sociale, familiare, scolastica o di lavoro che non li soddisfa, o che non capiscono. La crisi di valori, la mancanza di un modello, le storture di una società basata sul consumismo, sul produttivismo, il ruolo non più definito della famiglia, l'incertezza del domani che nasce anche dall'inutilità della scuola come prospettiva per un miglioramento personale e sociale, l'anticipata «maturità» negli adolescenti (una volta si era «grandi» a venti-venticinque anni, ora già a quindici-sedici), il mancato adeguamento culturale, psicologico dei genitori alla rapida evoluzione della società spingono i giovani ad isolarsi in un mondo che non capiscono, che non accettano e che non li comprende e tanto meno li aiuta.

Psicologo e sociologo sono d'accordo nel riconoscere che l'aiuto primo va dato ai genitori. Fra le telefonate, quelle dei padri e delle madri angosciati perché sospettano o hanno la certezza che il figlio si droghi sono in maggioranza. «A volte vengono qui per far esaminare la polvere o la pastiglia che hanno trovato nella tasca del figlio. "Se è droga l'ammazzo di botte" dicono alcuni. Le reazioni sono ovviamente diverse, ma in gran parte sono comunque sbagliate. Ci chiedono come devono comportarsi col figlio (al quale noi parliamo solo se è lui che lo chiede), ma alla fine si rendono conto di essere anch'essi coinvolti in grossi problemi: situazioni familiari difficili, rapporti sbagliati coi figli. Alla fine risulta che sono i genitori che hanno maggiormente bisogno di aiuto».

Tra ragazzi drogati (ma ci sono anche adulti), genitori e «conoscenti» che segnalano il caso, il lavoro per l'équipe volontaria non manca di certo. «Le chiamate si intensificano progressivamente — *affermano al Centro* —. Non diciamo no a nessuno. Non possiamo essere materialmente presenti 24 ore su 24 al Centro (il cui indirizzo è riservato), ma siamo sempre reperibili telefonicamente e ci spostiamo appena possibile dove c'è bisogno di noi. Siamo quasi una quindicina, ma dovremmo essere di più. Certo, è un impegno preponderante, e difficile, perché tutti abbiamo un'altra attività lavorativa e la famiglia. Ci auguriamo però che qualcuno voglia unirsi a noi. Ma deve sentire questo compito, se non ha passione non ce la farà».

Finanziamenti

Un'altra speranza è legata agli aiuti che le amministrazioni locali potrebbero dare. Il Comune ha messo a disposizione il locale, ma non esiste nessun finanziamento da parte di alcuno. Non solo le prestazioni specialistiche sono assolutamente gratuite, ma anche le medicine e tutte le altre forme di assistenza.

C'è, infine, un altro programma a breve termine. I ragazzi, per uscire dal giro della droga e dall'ambiente che non sono riusciti ad accettare avrebbero bisogno di un ambiente diverso. Il «Gruppo Abele» aveva già ottenuto una cascina, nei pressi di Casalgrasso, per farne un centro agricolo, una comunità in cui per tempi più o meno lunghi i ragazzi potessero riprendere sicurezza, serenità, riscoprire l'amicizia, dedicarsi a qualche attività volontaria sotto la guida permanente del medico e dello psicologo e la compagnia di ragazzi del «gruppo» (che da anni fanno con successo esperienze di comunità con ragazzi disadattati, usciti dalle carceri minorili, dagli istituti di rieducazione o comunque abbandonati a se stessi). E in seguito essere responsabilmente inseriti nella vita sociale normale.

Ma l'ambiente esterno, formato dai «buoni», è stato così ostile che ora si deve cercare da qualche altra parte. «Non servirebbe avere la nostra comunità agricola se il paese ci disprezza: i ragazzi hanno bisogno, e diritto, di essere "accolti", altrimenti diventa una rinnovata emarginazione, con conseguenze sempre più gravi. E' sempre lo stesso dramma: anche la polizia arresta un ragazzo con mezzo grammo di hashish perché è un capellone; ma chi consuma eroina, ed occupa un posto in società non viene mai toccato. Sono queste le "brillanti operazioni"».

Carla Fontana

POLEMICHE SUL METRO'

Non solo un servizio di città ma collegamento interurbano

Una galleria sotto il centro per unire le linee del bacino nord (Chivasso, Castellamonte-Pont, Ceres) con la zona ovest (Alpignano) ed il sud della città (Trofarello-Chieri, Pinerolo) - Un documento del Coordinamento comitati di quartiere

E' utile a Torino la metropolitana come è stata concepita ormai da quasi dieci anni? Sempre più numerose le voci contrarie. Alle perplessità che già erano sorte fra esperti di trasporti urbani, si è aggiunta il 9 gennaio scorso quella dell'Istituto nazionale di Urbanistica. Ieri sera l'argomento è stato oggetto di un primo esame al Coordinamento dei comitati di quartiere. E' stata letta una lunga relazione, che il Coordinamento ha accettato e fatta sua per la parte che è di critica alla metropolitana come è stata concepita; la seconda parte — che avanza una proposta alternativa — è stata allegata indicandola come «una soluzione possibile, senza però escludere la possibilità che ne esistano altre». Il Coordinamento ha deciso di tornare sull'argomento la settimana prossima. Ma prima i collegamenti metropolitani di Torino saranno argomento di un seminario che avrà luogo mercoledì pomeriggio alla Facoltà di Architettura, organizzato con la collaborazione della Federazione italiana sindacati trasporti, sotto l'egida della federazione torinese Cgil-Cisl-Uil. Vi parteciperanno il professore Zambrini, direttore di «Strade e Traffico», il dott. De Brasi, presidente dell'Azienda trasporti del comune di Bologna e il prof. Clerici, segretario generale della metropolitana milanese.

Il concetto da cui parte il documento dei comitati di quartiere è l'inopportunità di una linea metropolitana che, prevedendo una possibilità di trasporto di 38 mila persone-ora in ogni direzione, non può che favorire gli insediamenti (uffici, grandi centri commerciali ed anche abitazioni) lungo il suo asse. Oggi Torino ha un movimento pendolare di 400 mila unità. Dai comuni della cintura ogni giorno 300 mila persone vengono a lavorare in città, altrettante dalla città vanno a lavorare nei comuni della cintura. E' un caso di «doppia pendolarità» che ha bisogno di una rete di trasporti organica, in grado di soddisfare alle necessità di 800 mila persone al giorno. Oggi sono costrette a sprecare in viaggi da una a quattro ed anche più ore (almeno) al giorno.

Le soluzioni possibili sono svariate. La proposta che il Coordinamento allega al suo documento parte dal presupposto di non oltrepassare i limiti di spesa previsti per la costruzione della linea «1» della metropolitana. Oggi si calcola un costo di almeno 130 miliardi (ma la cifra è in costante aumento). La sistemazione dei tronchi ferroviari che convergono a raggiera su Torino permette una soluzione che è già attuata in Germania con le «S-bahn» (Berlino, Düsseldorf, Amburgo, Monaco), seguita dai danesi a Copenaghen, attualmente in fase di realizzazione a Parigi, Boston, Karkow ed allo studio a New York, Filadelfia, Londra, Liverpool, Manchester, Glasgow, Amsterdam, Mosca.

E' un'alternativa alla metropolitana «*che porta gli stessi benefici senza dannosi effetti indotti e che si presenta come uno strumento capace al tempo stesso di risolvere i problemi di trasporto nella città ed essere il supporto della programmazione regionale*».

In parole semplici prevede la costruzione in galleria di un tronco di attraversamento che collega le linee del nord (Chivasso-Torino; Castellamonte e Pont-Torino; Ceres-Torino) con il tronco ovest (Torino-Alpignano) e quelli sud (Torino-Pinerolo; Torino-Trofarello-Chieri).

La linea punteggiata indica i tronchi «metropolitani» da costruire in galleria

Oggi le Ferrovie dello Stato hanno già deciso il potenziamento della linea Torino-Pinerolo; hanno in progetto il quadruplicamento dei tronchi Torino-Chivasso e Torino-Trofarello. Il tratto da costruire per i collegamenti necessari è di circa 4 chilometri, da corso Dante a corso Emilia sottopassando in profondità Porta Nuova ed il centro storico. Inoltre: un raccordo in galleria dell'attuale stazione del Nichelino fin nei pressi del Lingotto; un secondo raccordo fra la stazione sotterranea di Porta Nuova e borgo San Paolo (dove avverrebbe l'inserimento sulla linea di Francia); un terzo raccordo fra corso Emilia e la linea di Chivasso.

A questo punto sarebbe realizzata una grande rete di trasporti estremamente celeri intorno a Torino: i treni di tipo interurbano, capaci di alte velocità e fortissime accelerazioni potrebbero collegare i bacini Nord e Sud, servendo l'asse centrale di Torino. Per il trasporto degli operai alla Fiat potrebbe essere studiato un servizio fra la stazione Lingotto e gli stabilimenti di Mirafiori lungo la linea già esistente (che verrà abbandonata dai treni merci quando sarà in funzione lo scalo di Orbassano). A quel punto potranno essere valutate le ulteriori necessità di zone diverse della città, con itinerari alternativi oggi non prevedibili se non a grandi linee.

I servizi di superficie avrebbero a quel momento una funzione integrativa, collegando i centri della provincia con la più vicina stazione della rete metropolitana interurbana ed i quartieri della città con le stazioni del tronco di attraversamento. Allo stesso modo la realizzazione di parcheggi potrebbe allontanare dal centro e da buona parte della città un notevole numero di auto private, secondo schemi già ben noti negli Stati Uniti, dove la macchina serve soprattutto per raggiungere la stazione più vicina a casa.

Il vino è rincarato negozianti protestano

L'associazione commercianti torinesi, settore alimentazione, ha reso noto stamane il seguente comunicato: «Vino: alcune ditte fornitrici hanno aumentato il prezzo del vino in bottiglioni da due litri (barbera, lambrusco, tocai, merlot ecc.). La prefettura ritiene che tali aumenti sono illegittimi, in quanto si riferiscono a vini che non sono da considerarsi speciali. Siamo pertanto costretti ad invitare i commercianti a non accettare tali aumenti e a non aumentare i prezzi a loro volta, pena gravi multe».

Prosegue il comunicato: «Zucchero: i produttori consegnano quantità irrisorie di zucchero italiano in confezioni da 50 kg di peso lordo a lire 255 il chilo che il dettagliante deve vendere a lire 255 a peso netto. Oltre tutto i sacchetti che costavano 130 lire il chilo ora costano 400 lire e non se ne trovano. Per zucchero estero i produttori chiedono lire 275 il chilo e il dettagliante lo deve vendere a 255».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Gerolamo Emiliani (patrono degli orfani, dei Somaschi e di Treviso). S. Ermanno, S. Quinza, S. Giovenzio vescovo di Pavia. S. Paolo monaco (patrono dei fornai).

OGGI venerdì 8 febbraio: il Sole è sorto alle 7,40 e tramonta alle 17,47. Primo giorno dopo il Plenilunio.

Manifestazioni

Centro Studi Piero Calamandrei — Questa sera alle 21 al Centro Studi Piero Calamandrei, via Giovanni da Verazzano 57/C, l'avv. Corrado Calentano parlerà sul tema «Una nuova politica per la Regione Piemonte».

Circolo della stampa: corso Stati Uniti 21, questa sera alle 21, la Camerata corale «La Grangia» di Torino interpreterà canti popolari del vecchio Piemonte.

Convegno del psi sull'area metropolitana — Presso la sede dell'Unione culturale, via C. Battisti 4, si terrà domani una giornata di convegno del psi, con inizio alle ore 9,30, sul tema «Area metropolitana torinese». Vi parteciperanno il sottosegretario ai Trasporti, on. Masciadri e il vicesegretario del partito Giovanni Mosca.

Autoriparazioni

Servizio Fiat — Domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, via P. Giuria 50 (tel. 677.834) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Fiat-Service — Inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 581.981). Tale centro rimarrà aperto tutti i sabati e nei giorni festivi in cui è consentita la circolazione delle macchine, con il seguente orario: 8-21.

STASERA TV

Una "pochade„ per la Biagini

Sul SECONDO CANALE "Il sistema Ribadier" assicura risate - Per il PRIMO un rotocalco ("Stasera") e lo "Spazio musicale" con i preludi

SUL PRIMO CANALE

18,45 Sapere (Cristianesimo)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale della sera
20,40 Stasera

Forse non sempre entusiasmante, ma indubbiamente valido ed emancipato più di ogni altra trasmissione giornalistica, il rotocalco d'attualità STASERA (20,40), diretto da Mimmo Scarano, propone, come ogni venerdì, i suoi servizi dall'Italia e dall'estero. Il sommario del settimanale sarà annunciato soltanto al momento della messa in onda, un privilegio al quale, come erede e continuatore di «Tivusette» la redazione non ha mai voluto rinunciare.

21,45 Spazio musicale (Suoni e profumi nell'aria della sera)

Legata ad uno schema didascalico, la rassegna SPAZIO MUSICALE (21,45), curata dal maestro Gino Negri e presentata da Patrizia Milani, riesce talvolta ad eludere la tirannia, ricorrendo ad ingegnosi espedienti che spesso riescono a trasformarla in qualcosa di molto vicino ad uno spettacolo vero e proprio.

Non sempre l'operazione riesce, anche perché non tutti i temi offrono un appiglio. Quello di stasera, per esempio, il preludio, è tale da sconfiggere ogni acrobazia registica. Il titolo, *Suoni e profumi nell'aria della sera*, è quello d'un preludio, assai celebre, di Claude Debussy, interpretato al pianoforte da Dino Ciani. Altri due preludi di Bach sono eseguiti dalla pianista Viki Terekiev. Ma la parte più importante del programma è costituita, naturalmente, dalle composizioni dei romantici Fryderyk Chopin e Franz Liszt.

22,30 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

18 — TVE
18,45 Telegiornale sport
19 — Salto mortale (Monaco)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Il sistema Ribadier (Commedia di Georges Feydeau)

Isabella Biagini, Enrico Montesano ed Antonio Casagrande in una scena da «Il sistema Ribadier» di Feydeau

L'appuntamento teatrale del Secondo (ore 21) promette irresistibili risate con una «pochade» di Georges Feydeau (1862-1921) il più grande caricaturista sulla scena della borghesia della Terza Repubblica come Labiche lo era stato di quella dell'Impero. Maestro di comicità per i suoi dialoghi, il suo stile e le sue grottesche invenzioni, questo autore, rimasto sempre in cartellone a Parigi come rituale attrazione per i provinciali, ma snobbato a lungo dalla critica quale semplice «amuseur», è stato riscoperto e rivalutato soltanto in questo dopoguerra che lo ha visto accogliere nel repertorio della «Comédie Française».

La commedia presentata stasera, IL SISTEMA RIBADIER («Le système Ribadier»), scritta da Feydeau nel 1892 in collaborazione con Maurice Hennequin, è interpretata, nei ruoli principali, da Isabella Biagini, Antonio Casagrande ed Enrico Montesano, diretti da Vittorio Sindoni.

Il «sistema» di cui si parla nel titolo è quello messo a punto dall'infedele marito Ribadier che si concede più d'una galante avventura ipnotizzando la moglie Angela e lasciandola beatamente addormentata in salotto durante le sue assenze. La gherminella viene scoperta da Thommereux, amico di Ribadier nonostante sia stato, a suo tempo, un assiduo corteggiatore di Angela.

Di fronte a questa insperata occasione di vendicarsi del più fortunato rivale, egli non esita, durante una delle frequentissime assenze dell'insaziabile Ribadier, a risvegliare Angela per rinnovarle la profferta del suo amore. La donna, virtuosamente, lo respinge, ma apprende dal ladro d'amore gli infiniti tradimenti del marito e decide di vendicarsi. Lo fa, molto femminilmente, raccontandogli che la sera, mentre è assopita in salotto, uno sconosciuto entra dalla porta-finestra ed abusa di lei, incapace di resistergli. Ribadier, punito, si strappa i capelli ed Angela, intenerita, rinuncia ad infierire e gli rivela d'avere inventato tutto. La coppia, perciò, si rappacifica fra reciproche proteste di fedeltà e Thommereux, scornato, si sottrae al ridicolo partendo per un lungo viaggio.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,35: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere; 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito; 19,30: Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Sabato sera dalle 9 alle 10; 21,45: Servizi speciali del TG (Gente del Sud); 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,30: Campionati mondiali di sci; 18: Insegnare oggi; 18,30: Dribbling; 19,20: Under 20; 20: Recital lirico del tenore Franco Bonisolli; 20,30: Telegiornale; 21: Nient'altro che la verità (Autodifesa - Telefilm); 21,50: Storie del jazz.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 16: Per i ragazzi; 18,55: Divenire; 19,30: Telegiornale; 19,45: Situazioni e testimonianze; 20,10: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: «Non lasciarmi mai» telefilm; 21,50: Tribuna internazionale; 22,50: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
16,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,20 Sorella radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — [illegible] e abbondante
18,45 Italia che lavora
19,30 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,50 I protagonisti
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Milano; direttore Z. Peskò

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carerai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Supersonic
21,25 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Arturo Toscanini: riascoltiamolo
15,30 Polifonia
15,40 Ritratto d'autore: K. Szymanowski
17,25 [illegible] unica
17,45 Scuola materna

18 — Discoteca sera
18,25 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Nascita e morte del Sole e della Terra
20,45 Conversazione
21,30 Orsa Minore: Domanda di impiego

radio montecarlo

16 — Dischi per gli amici
17 — Rmc pop
10 rubriche
18 — Juke box della neve con Riccardo
19 — La discoteca di Tullio Grazzini
19,20 Il programma di un fan pop

Sceneggiato kolossal in sei puntate

Tra 48 ore, Garibaldi alla conquista della tv

Da domenica prossima, per sei settimane, andrà in onda in tv *Il giovane Garibaldi*, uno sceneggiato sul periodo più avventuroso dell'«eroe dei due mondi» realizzato dal regista Franco Rossi. Protagonista Maurizio Merli, con Rejane Medeiros nel ruolo di Anita, Giulio Brogi in quello di Mazzini. Altri interpreti, Philippe Leroy, Francisco Rabal, George Wilson, Pier Paolo Capponi, Orso Maria Guerrini, Jacques Sernas e Luigi Pistilli.

«*Ho girato* Il giovane Garibaldi — spiega il regista Rossi che ha già portato in tv *Odissea* ed *Eneide* — *perché volevo raccontare un personaggio mitologico fuori dal mito, senza i condizionamenti che derivano dalle leggende. Il rapporto con lui può così diventare più affettuoso, più umano, più autentico. Perché ho scelto Garibaldi?* — continua Rossi —. *Perché è un eroe nazionale e perché nella prima parte della sua vita vi erano aspetti che mi interessavano molto. Sono complessivamente quattordici anni di esilio, due in Europa e dodici in Sud America, durante i quali egli combatté per un ideale democratico, inventandosi perfino delle bandiere e rischiando sempre la vita. Il Garibaldi dello sceneggiato è un Garibaldi giovane con l'entusiasmo, le tendenze sentimentali, il moralismo, la generosità, la violenza dei giovani. Questi caratteri hanno fatto dire che si potrebbe considerarlo un guerrigliero moderno: a lui infatti si attribuisce l'applicazione concreta di certi principi della guerriglia teorizzati da Mazzini*».

L'azione dello sceneggiato (girato in buona parte in

Il giovane Garibaldi interpretato da Maurizio Merli

Sud America e con la tecnica del *kolossal* americano, con quattro lunghe scene di battaglia) prende l'avvio con l'iniziazione politica dell'eroe, l'incontro con Mazzini, la partecipazione alla fallita rivolta di Genova, la condanna a morte e l'esilio. Segue poi la traversata dell'Atlantico, la guerra corsara al servizio della repubblica del Rio Grande (all'inizio aveva il compito di assalire e depredare fattorie e navi), le imprese nella guerra civile dell'Uruguay.

Il film indaga anche il risvolto umano del personaggio, l'incontro con Anita e il loro amore, la nostalgia dell'esule, le preoccupazioni quotidiane e la necessità di inventarsi anche dei mestieri per sbarcare il lunario.

r. s.

Lojodice in scena ha perso la voce

Milano, 8 febbraio.

(c. b.) *Una improvvisa e totale afonia ha colpito ieri sera Giuliana Lojodice durante la rappresentazione al teatro Nuovo della commedia di Feydau* L'albergo del libero scambio: *dimostrando una eccezionale forza d'animo la Lojodice tuttavia ha portato a termine la recita in maniera perlomeno singolare.*

Infatti durante l'intervallo tra il primo e secondo atto è stata sottoposta ad una iniezione di cortisone che le ha permesso di reggere la scena, senza però farle riacquistare la voce. Così la Lojodice, tra gli applausi insistenti del pubblico che aveva compreso il suo dramma e la sua abnegazione, ha fatto finta di parlare mentre la sua parte tra le quinte veniva detta ad alta voce da un'altra attrice della compagnia di cui fa parte anche Aroldo Tieri, vale a dire Marina Bonfigli.

Processo in America contro Loy e Villaggio?

ROMA, 8 febbraio.

Il rappresentante legale della «Documento Film» negli Stati Uniti, Patrick Robertson, ha informato la casa produttrice italiana che il «district attorney» della contea di Dallas ha deciso di istruire un procedimento contro il regista Nanni Loy, l'attore Paolo Villaggio e altri componenti della «troupe» del film «Sistemo l'America e torno», accusati di «violazione di leggi locali e di pubblica indecenza per alcune scene girate nella zona residenziale di Highland Park».

Il procedimento è stato promosso in seguito a un incidente avvenuto alcuni mesi fa, durante le riprese del film negli Stati Uniti, quando la polizia di Highland Park fece interrompere la lavorazione, sequestrò temporaneamente le attrezzature tecniche e minacciò il sequestro di tutto il materiale girato.

La scena che provocò l'intervento della polizia di Highland Park era ambientata in una villa e prevedeva il bagno in una piscina di Paolo Villaggio e di un gruppo di comparse americane in costume adamitico.

Novità al Rischiatutto

Forse riammesso lo sfidante Gori

Delusione del Volontieri e ironia di Mike ★ L'«ex» Puzzo si dedica alla canzone

Milano, 8 febbraio.

«*Il particolare delle due statue del Bernini sulla porta di S. Maria Del Popolo era micidiale, mi ha portato fuori strada*». Il professore Claudio Volontieri è rimasto campione solo in virtù dello spareggio e, dopo essersi visto sfumare le 800 mila lire del raddoppio, si è dovuto accontentare di centomila come gli altri due concorrenti sconfitti.

Il giovane e maledettamente sfortunato Enzo Carlopati non è neppure arrivato al raddoppio essendo sceso nell'inferno di 90 mila sottozero perché perseguitato da *rischi* e *super rischi* che talvolta si rivelano controproducenti. Il professore Giancarlo Piovanelli, meno sapiente di quanto ci si aspettava e forse tradito da un temperamento emozionabile, è stato vinto nelle cinque domande di spareggio per un pelo.

Il campione esprimeva il suo disappunto apertamente finché Mike non si è avvicinato per calmarlo e «*Stia buono: ce l'ha fatta anche questa volta piuttosto la prossima settimana cerchi di raggranellare altri 6 milioni*», irritando maggiormente il Volontieri. Il campione, abito nuovo, capelli tagliati di fresco non mollava «*chi può notare quelle due statue sulla porta della chiesa?*».

Lo ha subito demolito l'assistente spirituale di Giuseppe Puzzo (il campione di Moresco) padre Costantino Traietti, a Milano per una sua mostra di pittura: «*Io lo avrei saputo subito. Sono S. Pietro e Paolo del Bernini, sono stato viceparroco di S. Maria del popolo per dieci anni*». Bella forza!

Mike si è comportato con Puzzo come fa sempre con i campioni del passato: quasi non li riconosce. Questi ci restano male (Inardi si era irritato al massimo) tuttavia il sindaco di Moresco non si è formalizzato. Ci teneva a parlare con noi del suo «*Merlo*», la gara canora per bambini dai 6 ai 10 anni, la cui data è stata fissata per il 27 luglio.

Il professore Volontieri in quattro settimane ha vinto solo tre milioni e 140 mila lire. Buon per Giuseppe Puzzo che non si vede minacciato quale supersfidante di maggio. Buone notizie per Rino Gori, lo sfidante della settimana scorsa che aveva inoltrato ricorso. Dopo il sorteggio... [illegible] to negativo dato lunedì, sembra che gli esperti non siano ancora convinti. In settimana sapremo se aveva ragione il direttore didattico di Figline Valdarno, attribuendo a Perrault la favola «*Pollicino*». In caso affermativo il Gori verrà riammesso.

Adele Gallotti

Un patetico appello di due bambini durante la puntata

MILANO, 8 febbraio.

Patetica storia in appendice alla puntata del «Rischiatutto». Due bimbi, una femminuccia e un maschietto di 7 e 10 anni, hanno avvicinato Mike Bongiorno al quale hanno consegnato una lettera, pregandolo il presentatore di diffonderla. Nella lettera i due piccoli lanciano un appello alla propria madre affinché faccia ritorno a casa, dove il papà si trova ammalato.

CUNEO — La cantatrice portoghese Amalia Rodrigues è in Italia per una «tournée». Questa sera, la regina del «fado» si esibisce al Teatro Toselli; lunedì e martedì sarà all'Alfieri di Torino. La Rodrigues, interprete dell'autentico folk portoghese, alterna nel suo repertorio canti tradizionali, «fados» e canzoni di successo: i fans torinesi (e sono molti) potranno riapplaudirla.

Jazz con Mal Waldron, stasera e domani, allo «Swing club» di via Bolero. Il pianista afroamericano ritorna con due «recitals» all'appuntamento torinese, come ogni anno. Waldron, che da anni vive a Monaco di Baviera, è stato durante l'estate fra i protagonisti del Festival di Urbino, affiancandosi a celebri formazioni come i «Weather Report» e la «band» Jones-Lewis.

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

FILM DEL GIORNO — *Un modo di essere donna*

Farà cassetta il femminista

UN MODO DI ESSERE DONNA di Pier Ludovico Pavoni, con Marisa Berenson, Stefania Casini, Venantino Venantini, Riccardo Salvino e Fabrizio Moroni. Commedia drammatica italiana a colori (Cinema Nuovo Romano).

Marisa Berenson

Trama — Pisa 1955. Due giovani universitarie, Sibilla e Francesca, amiche senza componenti morbose, abitano nello stesso appartamentino e guardano gli uomini attraverso ottiche diverse. L'aggressiva Sibilla, sprezzante con i maschi, non è nei loro confronti la donna-oggetto che subisce le iniziative del cosiddetto «sesso forte». Francesca è invece maliziosamente ipocrita, e al contrario di Sibilla tetragona a qualsiasi possibile legame matrimoniale, vede nelle nozze la conquista più sicura per una donna. Difatti Francesca si sposerà; mentre Sibilla, zitella incallita decisa più che mai a conservare l'indipendenza, si misura nell'attivismo delle campagne femministe, diventa giornalista e scrittrice per propagandare l'emancipazione della donna, inviperita progressivamente dal comportamento irritante o deludente degli uomini che il caso le pone a tiro. Uno di questi maschi la vorrebbe sposare e la mette incinta. Ella interrompe la maternità: l'aborto è per Sibilla un'esperienza non meno amara delle altre.

Passano gli anni: alla fine ella si trova in casa il figlio quattordicenne di Francesca, al quale non spiacerebbe averla come... istruttrice, perciò tenta un approccio ch'ella respinge: «*Ho sbagliato a ritenerti un uomo*», dice all'adolescente; e questi di rimando: «*Sono io che ho sbagliato a considerarti una donna*».

Giudizio — Tra sdegni e rinunce, incoerenze e sacrifici allineati su puntuali suggerimenti del copione, il ritratto di Sibilla cerca di acquistare connotati precisi ma il disegno psicologico non sempre risulta convincente nonostante l'impegno tanto dell'interprete Marisa Berenson quanto del regista Pavoni.

Nell'attrice, ch'è quel che si usa definire «un tipo», gli spettatori maschi guarderanno con interesse l'appetibile sacerdotessa del femminismo integralmente prodiga di sé avanti alla cinepresa: dunque buon richiamo commerciale per un film dove l'elemento erotico — Stefania Casini stupenda — ha senz'altro il sopravvento sulle sue velleità battagliere.

a. vald.

IN PRIMA

JESUS CHRIST SUPERSTAR (all'Astor) — Per confessione del suo regista, Norman Jewison, è «una sacra rappresentazione contemporanea» tratta dall'omonima «opera rock» di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber nella quale si seguono Gesù e i suoi apostoli mentre vanno fra il popolo di Galilea a trasmettere la parola di Dio. I momenti della vita del Redentore, come sono narrati dai sacri testi, si susseguono, dalla cacciata dei mercanti dal tempio al tradimento di Giuda, dall'ultima cena al Calvario, alla crocifissione, alla morte. Il «musical» è logicamente proiettato in versione originale, bastando alla sua intelligibilità i sottotitoli italiani. Gli interpreti sono in parte quelli dell'edizione teatrale. Cristo è Ted Neely, un giovane texano cantante-attore di opere rock; Maria Maddalena è l'hawaiana Yvonne Elliman; Giuda, rappresentato come un vero e proprio antagonista di Gesù, è l'attore negro Carl Anderson.

LA MONTAGNA SACRA (al Centrale d'Essai e al Gioiello) — Nel suo nucleo essenziale, raggiunto attraverso sentieri narrativi diversi, il film racconta di un alchimista (impersonato dal regista Alexandro Jodorowsky, nato in Cile da genitori ebrei russi) che ha il suo sacrario in una gigantesca torre nella quale convergono nove persone che rappresentano il potere sulla Terra. I nove, tra i quali un capo della polizia, l'amico d'un tiranno, una donna proprietaria d'una grosse fabbrica di giocattoli, hanno avvicinato l'alchimista perché egli dia loro quell'immortalità che nessuno di essi riesce ad acquistare né col potere né col denaro. L'alchimista indica ai nove il modo di realizzare l'utopistico sogno: devono raggiungere «la Montagna sacra».

DILLINGER (all'Ideal) — Nella storia del gangsterismo americano Dillinger è una figura di primissimo piano, e gli annali della malavita d'oltreoceano lo ricordano come uno dei più efferati banditi degli Anni '20 e '30, un vero e proprio genio del male. Questo film ne rievoca la iniqua figura additandola alla riprovazione e soffermandosi particolarmente sulla sua tragica fine: ucciso all'uscita d'un cinema nell'agguato tesogli dalla polizia informata da una delatrice.

Concerto all'Auditorium

Torna Aronovitch con le due messe

Oltre a Hindemith, Bach e Schubert

Questa sera all'Auditorium si svolge, sotto la direzione di J. Aronovitch un concerto, il cui programma comprende la «Messa in fa» di Bach, la «Messa in sol» di Schubert e la sinfonia «Die Harmonie der Welt» di Hindemith.

Dopo la grandiosa, granitica e monumentale *Messa solenne* in si min., Bach compose, negli anni 1737-'40, altre quattro brevi messe (in fa magg., in la magg., in sol min. e in sol magg.), per soli coro e orchestra: per esse però non esitò a utilizzare vari brani tratti da sue precedenti cantate.

La prima di queste messe (in fa) consta di due sole parti: un austero «Kyrie», affidato al coro, e il «Gloria», nel cui festoso inizio il coro sviluppa polifonicamente (in forma di fugato) un tema di agili vocalizzazioni; seguono un movimentato arioso del basso («Domine Deus, rex coelestis»), un'invocazione lenta e in tono min. del soprano («Qui tollis peccata mundi»), una vivace aria del contralto («Quoniam tu solus sanctus») e infine un fugato corale («Cum sancto Spiritu»).

Di due messe di Schubert si adornano non di rado i programmi delle migliori sale concertistiche: quella in la bem. e in mi bem.; ma, pur nel breve arco della sua esistenza, il romantico musicista austriaco compose — oltre all'enorme quantità di lieder e di musiche strumentali — altre quattro messe, di cui alcune prima ancora dei venti anni, e che egli ebbe la rara ventura di poter ascoltare (cosa che non gli fu concessa per le sue sinfonie) nell'esecuzione di qualche chiesa dei sobborghi viennesi. Anzi di qualcuna di esse fu interprete la sedicenne Therese Grob, non bella, ma buona e dotata d'una fresca e gradevole voce di soprano: e questa giovane costituì l'unico vero amore del giovane musicista, che egli non poté sposare per la precarietà della sua condizione economica. La *Messa in sol* è semplice, chiara, fluida e pervasa da quella soave melodiosità, che caratterizza l'arte schubertiana. Questa *Messa* si sviluppa in mirabili coralità (come il misterioso inizio del «Credo», dominato orchestralmente da un grave e uniforme movimento dei bassi), in cui si inseriscono, a tratti, i tre solisti (soprano, tenore e basso), ai quali sono riservati il «Benedictus» («Andante grazioso») e parte dell'«Agnus Dei» («Lento»).

L'esecuzione vocale delle *Messe* è affidata — oltre che al direttore russo-israeliano Juri Aronovitch, che tanta impressione suscitò nell'autunno scorso — al soprano Jane Marsh, al contralto Margo Schmiel, al tenore Dieter Ellenbeck e al basso Ernst G. Schramm. Istruttore del coro Fulvio Angius.

Nel 1619 l'astronomo e matematico tedesco Johannes Kepler pubblicò il trattato *L'armonia del mondo*, in cui esponeva le sue nuove leggi sul moto degli astri. Paul Hindemith fece di lui il soggetto per un'opera lirica, da cui nel 1957 trasse una sinfonia, che reca il medesimo titolo dell'opera kepleriana. Essa si divide in tre parti, corrispondenti alla medievale distinzione della musica fatta da Boezio: «Musica strumentalis» (cioè degli elementi reali), «Musica humana» (cioè dei moti psicologici o sentimentali dell'anima umana) e «Musica mundana» (cioè dei corpi celesti): e a questa *Sinfonia* Hindemith impresse i caratteristici elementi della sua arte, tra cui la densa e complessa scrittura polifonica.

Luigi Cocchi

Agl'Intradossi

Dio robot che paura

Nel cartellone stabile della Sala degli Intradossi, lo spettacolo presentato dal Teatro Club di Asti è destinato ad essere uno dei punti fissi del dibattito culturale. Il gruppo ha scelto la parola come elemento assolutamente predominante e in questo senso molto giova un testo intellettuale come «Il dio robot» di Ruggero M. Bianchi.

Lo spettacolo, si legge nell'introduzione, nasce come «work in progress» o «opera aperta»: sulla prima parte fissa si inserisce una conclusione di volta in volta variabile. Gli attori devono mirare a impedire la criminalizzazione a senso unico del messaggio che può derivare dallo spettacolo. Se il pubblico viene messo in crisi dai massimi temi agitati — origine e fine della vita, guerra e pace, ideologia e razzismo, erotismo che si tinge di patetico e ferocia che scade nel grottesco — la serata deve considerarsi positiva.

Bianchi ha probabilmente guardato all'opera di Peter Handke («Insulti al pubblico») e del suo collega universitario Edoardo Sanguineti. Egli grida agli spettatori: «Voi fate gli spettatori, come noi facciamo gli attori». Ne sollecita e ne denigra l'egoismo. Ne compiange la morte che è sempre prossima. Infine li chiama addirittura a considerare l'attività di autocritica che, come autore, Bianchi per primo adotta con civetteria e sarcasmo. Fin troppo curato nella tecnica teatrale, «Il dio robot» si conferma nonostante il sospetto del compiacimento, ad un livello superiore alla normale produzione underground.

Anna Bolens ha adottato per la regia una linea scarna e stilizzata, mentre come interprete parte bene e sembra affaticarsi nel secondo tempo. Al suo fianco Anna Marcelli, Ottavio Marcelli e Franco Olivero si prodigano con buon esito.

p. per.

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

Al CAPITOL «Zanna bianca» (dal romanzo di London); al DORIA «Il rompiballe» (nonostante il titolo); all'ERBA «Spruzza, sparisci e spara» (commedia disneyana); al PO «Lo chiamavano Trinità» (con la coppia Hill-Spencer); all'ESEDRA «La più bella storia di Dickens» (fiabesco); all'ODEON «Ci risiamo, vero Provvidenza?» (western comico); al ROMA «Tre uomini in fuga» (con Louis de Funès); all'ALBA «Amore e ginnastica» (dal romanzo di De Amicis); all'ARCOBALENO «Monsieur Hulot nel caos del traffico» (con Jacques Tati); al CUORE «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?» (comico con Gassman e Villaggio).

(a cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

ST-MORITZ - Donne nello "speciale,,

Cade la favorita Giordani in zona

DALL'INVIATO

St-Moritz, 8 febbraio.

Bella impresa di Claudia Giordani che è in zona medaglie dopo la prima manche dello slalom speciale femminile. L'azzurra, partita con un numero molto alto, il 30, è riuscita ad inserirsi nei primissimi posti della classifica provvisoria, esattamente al quarto, ex aequo con l'austriaca Monica Kaserer.

La Giordani ha risposto in questa maniera alla sfortuna che sinora l'aveva bersagliata e messa in crisi. La sua gara è stata spettacolare, Claudia ha sciato come sanno fare soltanto gli azzurri, attaccando su tutte le porte in una pista già scalinata e in uno stato molto brutto. All'intermedio ha fatto subito capire che sarebbe andata bene e il suo tempo finale è stato di 49"32.

E' caduta Christa Zechmeister, la sedicenne tedesca che sinora aveva vinto tutte le prove dello slalom speciale in Coppa del Mondo. E quando la tedeschina è volata fuori prendendo in pieno un palo, aveva già ottenuto il miglior tempo intermedio, 22"07 e la sua prova faceva presagire un altro successo. Invece in queste gare non ci sono appelli e quindi la Zechmeister è fuori. La stessa cosa si può dire di Annamaria Proell-Moser, che ha attaccato rabbiosamente sin dall'inizio della gara, evidentemente puntando al piazzamento e non pensando alla combinata, ed ha avuto sfortuna.

Il miglior tempo assoluto è stato ottenuto dalla francese Michèle Jacot, in 48"79, dimostrando come la scuola transalpina sia fra le donne ancora la migliore.

Altre buone prove sono state ottenute da Hanni Wenzel del Liechtenstein, che si è piazzata al secondo posto, e dalla tedesca Rosy Mittermaier, che è terza con 49"20. Purtroppo è caduta anche la nostra Cristina Arigoni, che aveva buone possibilità di piazzarsi in combinata. La ragazza s'è buttata giù con molta energia ma nelle prime porte è subito «saltata» e non c'è stato più nulla da fare.

Cristiano Chiavegato

Storia di Cristina Tisot e Franco Arigoni lei moglie sciatrice, lui marito allenatore

SCI E AMORE

DALL'INVIATO

St. Moritz, 8 febbraio.

Lei sembra un marziano. Ha una tuta aderentissima, arancione e azzurra. Sul fondo schiena porta uno di quegli strani alettoni (ci dicono che è uno spoiler simile a quelli montati sulle Porsche Carrera). E' una ragazza felice. La gioia le esprime con gli occhi, ma lo sguardo è rivolto lontano. Cerca qualcuno in mezzo alla folla. Poi, un ragazzo bruno dal volto scuro si fa largo fra la gente. Ha una radio ricetrasmittente a tracolla, la giacca a vento imbottita, un paio di sci stretti nelle mani. Gli sci cadono sulla neve, stringe la ragazza in un lungo abbraccio. Sono Franco e Cristina Arigoni. La giovane è meglio conosciuta come Cristina Tisot. L'unica coppia dello sci azzurro. Franco è allenatore della nazionale femminile. Cristina una delle «punte» della squadra. Sono marito e moglie dal giugno scorso. Un amore semplice, puro, nato sulle nevi.

Franco Arigoni è originario di Borgata di Sestriere, ha trent'anni. Aveva cominciato come sciatore arrivando sino alla maglia azzurra. Ma non era riuscito mai a sfondare come atleta. «Quasi fallito — afferma sinceramente —, poi ho capito che la mia strada era l'insegnamento dello sci. Ma non quello scolastico. Mi trovavo troppo bene nell'agonismo. Ho iniziato come privato, per un anno, poi sono passato allo Sci Club Sestriere come allenatore. Ho avuto un po' di ragazzi sotto la mia guida. Gente-bene di Torino e dintorni. Guadagnavo discretamente. Un giorno Cotelli mi offrì il posto di allenatore della nazionale femminile. Una specie di Armata Brancaleone. C'era da fare tutto. Ho accettato con entusiasmo. Lo stipendio era quasi dimezzato, ma poco m'importava perché c'era l'entusiasmo».

«E l'incontro con Cristina?».

«Cristina l'avevo già vista in alcune gare di qualificazione dei giovani. Era già una brava sciatrice, interessava la nazionale. Ma l'interesse era tutto professionale».

«E poi?».

«Quando arrivò fra gli azzurri, credetti di essere antipatico. Ero troppo autoritario. Cercai di capire i motivi per cui si allontanava da me. E' nell'interesse d'un tecnico scoprire la psicologia di un atleta. In questo modo Cristina cominciò a piacermi. Questo succedeva tre anni fa. Poi, mi ricordo, andammo in trasferta in Austria. Forse c'era già del tenero fra di noi, ma a livello inconscio. Di ritorno da Vienna (Cristina aveva ottenuto un magnifico terzo posto), appena giunti in Italia andammo a fare baldoria. Una mezza bottiglia di champagne fu galeotta. Così ci siamo sposati».

«Perché le è piaciuta?».

«Perché è una bella ragazza. E poi mi sono accorto che quando andava via, dopo un paio di giorni, non potevo più stare senza di lei. Allora, grandi telefonate».

«Non è difficile il rapporto di marito-allenatore?».

«Certo, soprattutto per me. Devo cercare di essere imparziale. Di trattare Cristina come le altre ragazze. Non è facile. Ma sto facendo il possibile. Per questo ho chiesto un aiuto a Cotelli ed è arrivato Luciano Lazzaro, che mi risolve parecchi problemi».

«Ma le difficoltà rimangono, il vostro non è un ménage semplice...».

«Sì, è vero, litighiamo spesso, ma sempre per motivi sportivi. Io e Cristina cerchiamo anche di risolvere altre incognite. I problemi delle ragazze che fanno dello sport, soprattutto se sposate, sono molteplici. Noi cerchiamo di superarli nel migliore dei modi. In certo modo facciamo da cavie. In questo senso abbiamo già una nostra teoria...».

«Se abbiamo ben capito, si riferisce all'influenza che i rapporti fra uomo e donna possono avere nello sport».

«Giusto. Lo svizzero Collombin sostiene che per un atleta non è dannoso avere rapporti prima d'una gara. Anzi, personalmente, è sicuro che sia di beneficio. Sostiene di avere, dopo, una maggiore fluidità nello sciare. Per ora sono soltanto teorie, ma si tratta di importantissimi problemi che debbono essere risolti».

«Bene. Torniamo al vostro matrimonio. Cosa pensa che abbia trovato in lei Cristina?

«Non lo so. Chiedetelo a lei».

«Cristina — domandiamo — che cosa trova in Franco?».

«Dovrei spiegarlo, non ne sarei capace. Posso soltanto dire che con lui sto bene».

E' la storia di due ragazzi che si vogliono bene. Cristina Arigoni ieri è arrivata sesta nella discesa libera mondiale. Il miglior risultato della sua carriera. Tutti sono felici di questo exploit e oggi la diciannovenne signora Arigoni (nata il 21 agosto '54 a Fiera di Primiero, in provincia di Trento) tenterà con una bella gara in «speciale» di prendere una medaglia nella combinata. I suoi piazzamenti in «gigante» e in «discesa» possono consentirglielo. E Franco Arigoni può esserne orgoglioso, come allenatore e come marito.

c. ch.

Le gare e la tv

OGGI — Slalom speciale femminile: prima manche ore 10, seconda manche ore 13; no-stop maschile ore 12. TV svizzera: collegamento diretto ore 9,25 e 12,55. TV italiana: telecronaca registrata dalle 15,30 sul secondo canale.

DOMANI — Discesa libera maschile ore 12. TV italiana: collegamento diretto dalle 11,55 alle 13,10 sul secondo canale e replica alle 15,30. TV svizzera: collegamento diretto.

DOMENICA — Slalom speciale maschile: prima manche ore 9, seconda ore 12. TV italiana: collegamento diretto dalle 11,55 alle 14 sul secondo canale, con replica nel pomeriggio sportivo. TV svizzera: collegamento diretto.

Match mondiale a Parigi

Altro affare per Delon

Monzon è "pesante,, per Napoles

Parigi. Da sinistra: Carlos Monzon il campione, Alain Delon l'«organizzatore» e José Napoles lo sfidante (Tel.)

DALL'INVIATO

Parigi, 8 febbraio.

Al ritmo di un mondiale alla settimana, la boxe 1974 prende quota. Si è appena spenta l'eco della discussa «stida-bis» di New York tra Muhammad Ali e Joe Frazier, che il pugilato rientra nel suo vero ambiente, fatto di pugni e non di chiacchiere, con il confronto in programma domani sera a Parigi tra Carlos Monzon e José «Mantequilla» Napoles. In palio il titolo assoluto dei pesi medi appartenente all'argentino; tra una settimana poi, il 16 febbraio a Torino, sarà la volta di Bruno Arcari, l'unico campione che resti alla boxe italiana, di rischiare la sua corona di fronte allo spagnolo Tony Ortiz, detentore del primato europeo tra i superleggeri.

Questo di Parigi, naturalmente in proporzioni assai più modeste rispetto a Clay-Frazier, è anche un grosso affare finanziario. Gli 11.500 spettatori che affolleranno il ring-side e le gradinate allestite in un enorme tendone da circo a Puteaux, alla periferia di Parigi, dovranno pagare cifre variabili tra le ventimila e le centomila lire. Inoltre il match sarà teletrasmesso in diretta in Brasile, in Argentina, in Venezuela ed in altri paesi del Centro e Sud America, mentre per gli Stati Uniti e per il Canada è prevista la teletrasmissione in circuito chiuso in una serie di locali pubblici di venticinque città diverse. Per l'Europa la situazione è piuttosto fluida: la «Top Rank», che ha l'esclusiva dell'avvenimento per quanto riguarda i rapporti con le reti radiotelevisive, ha rotto le trattative con l'Eurovisione dopo aver ricevuto un'offerta corrispondente a meno di un terzo della cifra richiesta. Ciascuna delle tv europee può raggiungere, si crede, un accordo diretto con la «Top Rank» ma, fino a questo momento, non si hanno notizie precise in proposito. Si dà per scontato, tuttavia, che l'Italia si accontenterà della «differita», da piazzare in ore da stabilirsi nei programmi domenicali, anche perché l'orario del match usciva dai limiti imposti alla Rai-tv dalle ferree leggi della austerità.

Indipendentemente da ogni risvolto finanziario (ma tutto lascia credere che anche stavolta pioverà sul bagnato, cioè altro denaro nelle tasche dell'organizzatore-attore-miliardario Alain Delon) il combattimento di domani sera è una sfida di altissimo valore tecnico ed agonistico. José Napoles, che ha quasi trentaquattro anni, è campione in carica della categoria dei pesi welters, ed è considerato un autentico fuoriclasse. Il suo soprannome, «Mantequilla» (burro) starebbe ad indicare, secondo la leggenda, la sua sorprendente facilità nello sgusciare in mezzo ai pugni degli avversari, senza mai farsi colpire. Il cubano-messicano è dotato inoltre di una potenza notevole ed è in possesso di un repertorio tecnico che Monzon nemmeno si sogna.

Nella ricerca di chi possa, tra i pesi medi, recitare il ruolo di «vendicatore» di Benvenuti e interrompere il regno dell'imborghesito Monzon, Napoles rappresenta indubbiamente la carta più valida, anche se si possono avanzare legittime riserve sullo squilibrio di peso tra i due contendenti e sul corrispondente squilibrio di efficacia sul ring. Tutti sanno che Monzon ha una statura da mediomassimo e che ad ogni combattimento deve sottoporsi a privazioni notevoli per rientrare nel peso. Domani alle 11, quando salirà ufficialmente sulla bilancia, Carlos sarà entro i kg 72,574 previsti dal limite della categoria. Poi si concederà finalmente un pranzo sostanzioso e alla sera, al momento di affrontare Napoles, sarà sui 75 chili. Il messicano invece sarà costretto a rimpinzarsi per arrivare ad un peso abbastanza vicino a quello «ufficiale» dell'avversario ma sul ring il divario sarà almeno di cinque chilogrammi. Un handicap che, unito a quello della statura e dell'allungo, può essere invalicabile.

Gianni Pignata

Lo sci in Piemonte

SESTRIERE — Domenica Campionati torinesi, organizzati dallo Sci Club Cai Uget in collaborazione con lo Sci Club Sestriere. Alla gara, uno slalom gigante maschile e femminile che si disputerà sulla pista Standard dell'Alpette, sono ammessi gli atleti tesserati Fisi delle categorie seniores, juniores ed aspiranti, in possesso da almeno tre anni della cittadinanza torinese. Le iscrizioni si raccolgono entro le ore 18 di questa sera allo Sci Club Cai Uget, in Galleria Subalpina 30, Torino. Estrazione domani pomeriggio alle ore 16, a Sestriere presso lo Sci Club. La partenza del primo concorrente presumibilmente alle ore 10.

BARDONECCHIA — Si stanno disputando le due manches di slalom speciale della Gran Coppa città di Bardonecchia e Gran Trofeo Cinzano, prova valida per la qualificazione nazionale femminile giovani. Era in programma per stamane la nostop della discesa libera ma, per il maltempo la prova ufficiale e la libera stessa sono rimandate rispettivamente a domani e domenica sulla pista dello Jafferau, con partenza, tempo permettendo, alle ore 10,30.

SANGIACOMO DI ROBURENT — Sulla pista n. 7 dello skilift Brio Colmè si disputa dopodomani, organizzato dallo Sporting Club Sangiacomo, il Trofeo Ausonia, slalom gigante di qualificazione zonale maschile e femminile Juvenes. Verrà contemporaneamente stilata una seconda classifica per i non classificati e per i «cuccioli». Il tracciato avrà una lunghezza di 1500 metri con 45 porte. Iscrizioni fino a domani pomeriggio alle ore 17. Alle 18 sorteggio. Prima partenza domenica alle ore 9,30.

Ancora domenica altre gare di sci alpino. La prima a Mera, Coppa Seggiovie, organizzata dall'omonimo sci club, prove di slalom per non classificati seniores, maschile e femminile.

La seconda, la Coppa Giorgio Rondi, a Bielmonte, a cura dello Sci Club Vallemosso, slalom gigante maschile e femminile per non classificati giovani.

L'ultima a Colle San Vandelino, organizzata dall'omonimo sci club, il Trofeo Piccole Frecce vandalinesi, slalom gigante maschile e femminile per giovani non classificati.

Domani, a Pragelato, si disputerà il Trofeo Ezio Sport, prova di fondo a cura dello Sci Club Passet per non classificati, maschile e femminile seniores e giovani.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non abbiate timore di dare l'avvio ad imprese importanti e di vasta portata. Anche professionalmente lanciatevi con decisione. *Sentimenti:* fino al 13 febbraio nessun ostacolo alle realizzazioni affettive. Gioie. *Salute:* interessati la colonna vertebrale e l'apparato genito-urinario.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il pomeriggio facilita i rapporti con il prossimo. Previ- eccellenti per l'attività finanziaria e il commercio di generi di . *Sentimenti:* un bel pomeriggio romantico protetto dal pronubo sestile Venere-Nettuno. *Salute:* buona specie quella delle donne e dei bambini. Tendenza all'allegria.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* agli influssi contraddittori, regolatevi secondo il vostro intuito che è sempre acuto. Esiti professionali un po' incerti. *Sentimenti:* non scambiate la con la freddezza nei rapporti amorosi. *Salute:* il pericolo è nelle malattie da freddo che provocano reumi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* è la giornata propizia per mettere in risalto le vostre doti di precisione e di pazienza. Le donne conseguiranno successi artistici. *Sentimenti:* accanto alla persona amata gli astri vi concedono ore ineffabili. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Alta spiritualità.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura del Luminari in forza al pomeriggio rende l'intesa con il prossimo alquanto difficile. Non sperate in aiuti dal di fuori. *Sentimenti:* mancanza di armonia nell'ambiente domestico. Impossibili riconciliazioni. *Salute:* i soliti disturbi circolatori con qualche aritmia cardiaca.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* sono intralciati un po' da Saturno, in quadratura con il Segno, mentre l'opposizione di Mercurio incide negativamente sui giudizi. *Sentimenti:* nessuna novità di particolare rilievo nella sfera affettiva, statica. *Salute:* gli arti inferiori possono risultare più vulnerabili (articolazioni).

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la presenza di Urano e Plutone nel Segno, entrambi in moto retrogrado, forniscono un appoggio mediocre. Moderare lo slancio. *Sentimenti:* il contatto Venere-Nettuno circonfonde di poesia i sogni dell'amore. *Salute:* più efficiente quella delle donne e dei bambini.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le operazioni finanziarie esigono la massima circospezione perché gli aspetti celesti sono poco favorevoli. Meglio rinviare. *Sentimenti:* anche nel settore affettivo domina l'incertezza, l'ombra di un dubbio. *Salute:* in alcuni casi malesseri vaghi e di diagnosi difficile.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* si aprono nuovi orizzonti nei quali la vostra fantasia avrà modo di spaziare. Professionalmente progressi di carriera. *Sentimenti:* si rafforzano i legami con la persona amata. Affinità elettive profonde. *Salute:* conservate una misura in tutto e godrete di pieno benessere e vigoria fisica.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Giove nel Segno è sempre il sigillo della fortuna che s'imprime su ogni vostra impresa. Il momento è propizio per ascendere. *Sentimenti:* le configurazioni astrali agevolano anche le aspirazioni del cuore. *Salute:* dispone di elementi naturali e celesti che la garantiscono.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* meno favoriti quelli che trattano i nati dopo il tramonto. Per i «diurni» le prospettive sono invece veramente allettanti. *Sentimenti:* Venere nel Segno affiancata a Nettuno promette felicità incomparabili. *Salute:* attinge vigore da un ottimo equilibrio del sistema nervoso.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* una giornata durante la quale raccoglierete larga messe di risultati positivi. Favori concessi, miglioramenti di carriera, popolarità. *Sentimenti:* riceverete una prova di affettuosa devozione dalla persona amata. *Salute:* avvertirete un generale benessere che vi lascierà stupiti.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Capitale di Haiti; 11. Bagna Vientiane; 16. L'attore Guinness; 17. Pianta carnivora; 18. Ha le gambe corte; 19. Iniziali della Fratello; 21. L'eroe di Corneille; 22. Metropoli lombarda; 23. Capitale dell'Oregon; 24. L'ente con i microfoni; 25. Come; 26. Grossi serpenti; 27. Si ottiene pagando di più; 28. Meglio che niente; 29. Lontano nel tempo; 30. La si fa per arrivare primo; 31. E' detto il «tetto del mondo»; 33. Animali della carta; 35. E' ottimo con le pere; 34. E' simile al grano; 35. Porto militare della Spagna; 36. Può abboccare all'amo; 37. Jean, poeta tragico francese; 38. Nome dell'attrice Ekberg; 39. Condimento che può essere anche piccante; 40. Provocò l'incendio di Roma; 42. Nome della Valori; 43. Mitico gigante; 44. Estrarre; 45. Centocinque romani; 46. Pronome di riguardo; 47. Componimento poetico; 48. Lago russo al confine con la Finlandia; 49. Il Diavolo di Auber; 50. Iniziali di Respighi; 51. Si fa alla maglia; 52. Regina delle arti; 53. Ha i chicchi gialli; 54. Nome dell'attrice Fenech; 55. Replica vivace... al nemico.

VERTICALI — 1. Involto ben legato; 2. Bolle friggendo; 3. Nome dell'attore Siciliano; 4. Iniziali del Campanella; 5. Titolo per magistrato; 6. Hanno conseguito il brevetto; 7. Manto equino; 8. Si cantano in coro; 9. Verso epidermico; 10. Capoluogo della Sardegna (sigla); 11. L'appioppa il vigile; 12. Mare della Grecia; 13. Nome della Novak; 14. Vocali di moda; 15. Debole, fragile; 18. Canta all'opera; 20. Uno è il poligonale; 22. L'arte di esprimersi a gesti; 23. Emissione di francobolli; 24. Donne della capitale; 25. Cioccoli d'oro; 27. Porta la lana che deve essere filata; 28. Si sfogliano leggendo; 29. Non le hanno le piante dei piedi; 30. Uno sportello in banca; 31. Benché mansueta, ci dà filo da torcere... 32. Casta; 33. Scherzi, burle; 34. Predecessore di Leone; 35. Telegramma... sottomarino; 36. Pianta... tropicale; 37. Annulla... l'ordine; 39. Fato, destino; 40. E' opposto allo zenit; 41. In libertà provvisoria; 43. Banda di banditi; 44. Equipe di attori; 45. Accessorio dell'auto; 47. Pronome relativo; 48. Lunedì sul calendario; 49. Simile è la copia conforme; 51. Due lettere della Power; 52. Modena; 53. Centro di Asmara.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

■	S	P	A	T	O	L	A	■	B	A	L	E	N	I	E	R	A	■	S
S	■	A	N	U	R	I	■	G	O	M	I	T	O	■	P	E	■	M	C
P	I	R	I	T	E	■	P	A	T	E	N	A	■	R	I	S	A	I	A
A	R	O	M	A	■	V	E	R	O	N	A	■	R	E	C	I	T	A	L
G	E	L	O	■	S	E	P	A	L	I	■	C	O	M	U	N	E	■	P
N	O	E	■	M	A	L	A	G	A	■	D	I	M	O	R	A	■	R	E
O	S	■	T	A	L	E	T	E	■	D	U	C	A	T	O	■	D	A	L
L	■	B	U	R	A	N	O	■	M	E	R	A	N	O	■	P	A	U	L
E	C	O	N	O	M	O	■	B	A	N	A	L	I	■	F	A	U	C	I
T	R	A	N	C	E	■	V	O	L	A	T	A	■	L	O	N	D	O	N
T	I	■	E	C	■	F	I	N	O	R	A	■	M	E	R	C	E	■	O
O	■	E	L	O	Q	U	E	N	T	I	■	S	N	I	D	A	T	O	■

il rebus (3, 4, 7, 9)

SOLUZIONE

Una vaga gazza brasiliana

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 686: 1. Ac3

N. 687 (7+11)

S. Pirrone (1º M. O. «Bologna Scacchi», 1968). Il Bianco matta in 2 mosse.

Campionato del mondo

Portisch-Petrosian (12. partita del match - Las Palmas) Siciliana: 1. c4,Cf6 2. Cc3,c5 3. Cf3,g6 4. e4,Cc6 5. d4,c x d4 6. C x d4,Ag7 7. Ae3,Cg4 8. D x g4,C x d4 9. Dd1,Ce6 10. Tc1,d6 11. Ad3,0-0 12. 0-0,Cc5 13. Ab1,a5 14. Dd2,Ad7 15. Ad4,A x d4 16. D x d4,Ac6 17. Dd2,f6 18. Tfd1,Tf7 19. Ac2,Db8 20. Tb1,Td8 21. Cd5,Da7 22. b3,e5 23. De3,Db8 24. Td2,A x d5 25. T x d5,b6 26. Tbd1,Ce6 27. g3,Rg7 28. T1d2,Dc7 29. Ad1,Dc6 30. h4,Cc7 31. T5d3,Ce6 32. Ag4,Cc5 33. Te3,Dc5 34. De1,Te7 35. Dc1,Dc6 36. Af3,Dd7 37. Ag2,Cc6 38. Td5,Cb4 39. Td2,Cc6 40. Td5,Cb4 Patta.

★ ★

Karpov-Polugaevsky (2. partita del match - Mosca) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ae2,e5 7. Cb3,Ae7 8. 0-0,Ae6 9. f4,Dc7 10. a4,Cbd7 11. Rh1,0-0 12. Ae3 e x f4 13. T x f4,Tfe8 14. Cd4,Ce5 15. Cf5,Cg6 16. Tf1,Af8 17. Dd4,Ce5 18. Ag5,Cfd7 19. Tad1,Cc5 20. C x d6,A x d6 21. D x d6,D x d6 22. T x d6,Ad7 23. b3,Ac6 24. Af3,f5 25. Ae3,C x e4 26. A x e4,f x e4 27. h3,Tad8 28. T x d8,T x d8 29. Rg1,Cg4 30. Ce3,Tf8 31. Td1,Cf4 32. Ac5,Tc8 33. Ae7,Cf5 34. Td8+,T x d8 35. A x d8,h5 36. c4,e3 37. Ag5,Ae4 38. a5,Rf7 39. Cc3,Ac2 40. b4,Cd3 41. c5,Ce4 42. C x e4,A x e4 Patta.

★ ★

Hübner-Korchnoi (4. partita del match - Augusta) Difesa Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,Cf6 5. 0-0,C x e4 6. d4,b5 7. Ab3,d5 8. d x e5,Ae6 9. De2,Ae7 10. Td1,Cc5 11. c4,d4 12. c x b5,C x b3 13. a x b3,a x b5 14. T x a8,D x a8 15. Ag5,A x b3 16. Te1,A x g5 17. C x g5,b6 18. Cf3,0-0 19. D x b5,Ad5 20. Dc5,Td8 21. C x d4,C x d4 22. D x d4,Ac4 23. e6,f x e6 24. De5,Rh8 25. f3,Tb5 26. D x e6,T x b2 27. D x c6,D x c6 28. T x c6,T x b1+ 29. Rf2,b7 30. Rg3,Rg8 31. f4,Rf8 32. Rg4,Tb8 33. Rh3,Tb7 34. g4,Rf7 35. ...,Te7 36. Rh4,Te2 37. T x c7+,Rf6 38. Tc6+,Rf7 39. h3,Tb3 40. Tc2,g5+ Patta.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Problema per esordienti

Il B. muove e vince in 3 mosse (C. B.)

SOLUZIONE: 19-15, 26x22; 10-6, 3x10; 23x14.

Notiziario

Savona - La F.I.D. ha definito le date delle gare internazionali che si svolgeranno nel primo semestre dell'anno: 16 e 17 marzo, Coppa Sesto San Giovanni (MI); 20 e 21 aprile, Coppa Città di Prato; 4 e 5 maggio, 1ª Coppa città di Monza; dal 24 al 26 maggio, campionato italiano di serie nazionale 3ª categoria, ad Arco (TN).

Bolzano - Il Mº Orazio Persico ha pubblicato un interessante libro dal titolo «La dama internazionale, regina dei giuochi», che annovera tra l'altro, 50 tiri; 20 partite a livello mondiale; le regole del gioco, e numerosi finali diagrammati (il volume costa 2000 lire).

Le promozioni

Sono stati promossi di categoria i seguenti damisti torinesi: Carlo Barbero (maestro di dama internazionale); Mario Lasapo (candidato maestro). Per la dama italiana, sono passati alla serie nazionale III categoria, Enzo Manirin; Sparlano Tintori ed Edoardo Capovilla.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda). — Nord: passo; Est: passo; Sud: 1 picche; Ovest: contro; Nord: surcontro; Est: passo; Sud: 4 picche.

Nord: ♠ 4 2; ♥ A 10 8 5; ♦ R D F 10 5; ♣ 10 4

Ovest: ♠ 3; ♥ R D 9 4 2; ♦ A 6; ♣ A D F 9 7

Est: ♠ 9 7 5; ♥ F 7; ♦ 9 8 7 4; ♣ 8 6 5 3

Sud: ♠ A R D F 10 8 6; ♥ 6 3; ♦ 3 2; ♣ R 2

Ovest attacca di Re di cuori.

Il contratto è imperdibile, ma bisogna giocarlo con attenzione. Dopo il «contro» informativo di Ovest è chiaro che bisogna rinunciare all'«expasse» all'Asso di fiori, che con ogni probabilità è mal piazzato. Bisogna quindi preparare un finale di messa in mano su Ovest in modo da obbligarlo a muovere fiori. Vediamo come.

Sud lascia passare il Re di cuori ed Ovest per il meglio ripete cuori. Fatta la presa con l'Asso, il giocante muove a sua volta cuori e si accorge che Est non risponde. Taglio di mano, quindi cinque colpi di atout, prestando attenzione agli scarti di Ovest. Questi è obbligato a conservare due quadri e due fiori, e la situazione — a cinque carte dalla fine — è la seguente (Est non conta):

Sud: ♠ 8; ♦ 3, 2; ♣ R, 2.
Ovest: ♥ D; ♦ A, 6; ♣ A, D.
Nord: ♥ 10; ♦ R, D, F; ♣ 10.

A questo punto Sud gioca quadri ed Ovest è obbligato a lisciare per non affrancare una presa al morto. Sud taglia allora il 10 di cuori e ripete quadri, mettendo in presa Ovest, con l'Asso ormai secco, ed obbligandolo così ad uscire a fiori.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP
il fumetto di Red Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA
«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers
il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE
la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI
lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misteriose intelligenze («News Blitz»)

DICK TRACY
E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(226 — Continua)

ECONOMIA INTERNO ESTERO

CONDONO FISCALE

Conviene a tutti?

ROMA, 8 febbraio.

Conviene o non conviene? Questa la domanda che in questi giorni milioni di italiani si pongono. Ed è una domanda cui devono dare una risposta entro la fine del mese poiché riguarda, infatti, la convenienza, o meno, di avvalersi del condono fiscale.

Il dubbio potrà essere risolto solo dagli interessati, caso per caso, attraverso una attenta e qualificata valutazione della propria « figura fiscale » (evasore parziale, totale, recidiva, evasione articolata, pluriaggravata, possibilità di far valere attenuanti specifiche, ecc.).

Mentre i contribuenti riflettono sull'opportunità di « consegnarsi » al fisco è opportuno precisare quali modalità debbono essere eseguite nella presentazione delle due « domande di definizione »: la prima quella che va presentata entro il 28 febbraio, relativa a tutti i periodi d'imposta precedenti il 1973; la seconda — entro il 31 marzo — per i redditi percepiti durante il 1973 che costituisce la dichiarazione da presentarsi entro il marzo 1974.

La prima domanda, da redigersi su carta semplice, deve essere consegnata (o spedita) all'ufficio delle imposte cui è stata o doveva essere rimessa dal contribuente l'ultima dichiarazione dei redditi. La prova della tempestività della presentazione della domanda è data dalla ricevuta dell'ufficio delle imposte o dalla ricevuta della raccomandata consegnata entro il 28 febbraio ad un ufficio postale. Questa domanda è « irrevocabile » fin dal momento della sua presentazione. Tuttavia, tenuto conto delle modifiche apportate al decreto legge in sede di conversione, le domande presentate nel periodo tra la data di entrata in vigore del decreto (5 novembre 1973) e quella di entrata in vigore della legge di conversione (12 gennaio 1974), possono essere revocate con apposita istanza da presentare entro il 28 febbraio 1974 allo stesso ufficio cui le domande sono state presentate. Ciò non impedirà, ovviamente, la presentazione, entro la stessa data del 28 febbraio 1974, di una nuova domanda di definizione.

La domanda deve essere « unica per tutti i periodi di imposta da definire » e « deve comprendere a pena di nullità tutte le pendenze relative ad un medesimo tributo ».

Le modalità da seguire nella stesura della seconda domanda di definizione saranno esattamente precisate solo quando il relativo « stampato », approvato con specifico decreto del ministero delle Finanze, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. In proposito si apprende che questo stampato è in avanzata fase di realizzazione da parte del ministero e potrà quindi essere messo a disposizione dei contribuenti con largo margine di tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo.

Il testo del decreto legge per il « condono » e la relativa circolare esplicativa indicano comunque gli adempimenti cui ci si deve attenere nella compilazione di questa domanda che va presentata (o spedita), come la prima, al competente ufficio delle imposte dirette. L'istanza va comunque rimessa agli uffici solo da quei contribuenti che abbiano chiesto di definire « tutte le precedenti pendenze tributarie » e cioè anche quelle per le quali il termine della dichiarazione (31 marzo 1974) scade dopo il 30 ottobre 1973. (Ansa)

Kuwait: rilasciati stamane i 24 ostaggi

Riparte l'aereo dei fedayn

Sul jet giapponese i terroristi di Singapore si sono uniti ai loro compagni nello Sceiccato del petrolio - Ora vogliono rifugiarsi in un altro Paese arabo

Kuwait. Tre poliziotti sorvegliano l'ambasciata giapponese, nella quale sono rinchiusi terroristi e ostaggi (Telefoto)

Kuwait, 8 febbraio.

Sono tornati liberi i dodici ostaggi detenuti da tre giorni nell'ambasciata giapponese nel Kuwait da un « commando » di terroristi. Stamane è giunto all'aeroporto della capitale dello sceiccato petrolifero il « DC 8 » giapponese inviato dal governo di Tokio con i quattro terroristi (due giapponesi e due arabi) che sono rimasti per una settimana con tre ostaggi su un traghetto nella rada di Singapore dopo aver compiuto un sabotaggio a una raffineria.

La prima condizione richiesta dal « commando » che si è impadronito dell'ambasciata giapponese nel Kuwait è stata così esaudita e dopo un paio d'ore di trattative anche il gruppo di questi sei terroristi ha abbandonato la legazione nel centro della città, lasciando all'interno dell'edificio i dodici ostaggi, fra cui l'ambasciatore giapponese.

Il trasferimento dei terroristi all'aeroporto è avvenuto su alcune auto, fra imponenti misure di sicurezza. Scortati dalle forze di sicurezza del Kuwait, i componenti del « commando » sono saliti sul « DC 8 » e poco dopo sono stati lasciati liberi anche i dodici ostaggi di Singapore che si trovavano sul quadrigetto. Salendo sull'aereo, i sei terroristi (sembra si tratti di quattro arabi e due giapponesi) hanno consegnato alla polizia le loro armi e 13 bombe a mano. Il jet ha fatto il pieno di carburante ed è pronto a decollare per un Paese arabo che sia disposto ad accogliere il gruppo. (Ansa-Associated Press)

Pompidou lascia?

PARIGI, 8 febbraio.

Pompidou è febbricitante e influenzato e dovrà rimanere per qualche tempo nel suo appartamento. Lo afferma il bollettino medico firmato dal medico curante del presidente.

Il bollettino è il primo che il palazzo presidenziale ha rilasciato sulla salute di Pompidou e probabilmente mira a bloccare le voci, circolanti già da tempo, secondo cui Pompidou soffrirebbe di malattie ben più grave.

Il mandato di Pompidou scade nel 1976, e lo scorso giugno il presidente ha manifestato ad alcuni parlamentari l'intenzione di ripresentare la sua candidatura alle prossime elezioni presidenziali.

Quasi a smentire tale possibilità, un settimanale antigovernativo ha scritto che il ministro degli Esteri, Michel Jobert, ha nei giorni scorsi confidato allo sceicco del Kuwait che il capo dello Stato « ha gravi problemi di salute ».

Servan-Schreiber ha dichiarato che Pompidou ha recentemente consultato la Corte Costituzionale per sapere se poteva annunciare le sue dimissioni e contemporaneamente indire le nuove elezioni presidenziali.

(Associated Press)

Arma di Taggia

Torna a casa la ragazza fuggita con l'evaso

Sanremo, 8 febbraio.

Patrizia Modena, 15 anni, figlia di Annunziata Modena ex convivente del detenuto Giovanni Speranza, 29 anni, evaso dalle carceri di S. Tecla il primo febbraio, si è presentata stamane verso le 10, tenendo per mano la sorellina Tonina, di 4 anni, alla caserma dei carabinieri di Arma di Taggia. Patrizia e Tonina erano scomparse dalla casa di alcuni parenti, che abitano ad Arma in via S. Francesco 43 (la loro madre convive ora con un'altra persona ad Imperia), la stessa sera in cui lo Speranza evadeva dal carcere.

Annunziata Modena il giorno successivo aveva denunciato la scomparsa delle due figlie, esprimendo ai carabinieri la convinzione che fossero fuggite assieme allo Speranza. Per tutta una settimana si è pensato che l'evaso, accompagnato da Patrizia e Tonina, fosse riuscito ad espatriare e, addirittura, a trovare rifugio in Olanda presso alcuni parenti.

Stamane Patrizia con la sorellina si è presentata spontaneamente dai carabinieri. « Siamo qui — ha detto — diteci cosa devo fare ». Il maresciallo Costino, comandante della stazione, ha tentato di farla parlare, ma la ragazza non ha risposto ad alcuna domanda. Non dovrebbero esserci dubbi sul fatto che per tutti questi giorni sia lei sia la sorellina siano rimaste nascoste con l'evaso.

Tra Patrizia e lo Speranza, secondo la madre della ragazza, ci deve essere del tenero.

F. O.

Milano rivuole la luce totale nelle vie indifese

MILANO, 8 febbraio.

(c. b.) Il comune di Milano ha deciso di rivolgersi al prefetto onde ottenere che il regime di « austerity » per quanto riguarda l'abbassamento delle luci stradali sia abolito. Infatti secondo l'amministrazione civica gran parte degli ultimi efferati delitti avvenuti in città sono stati facilitati dal fatto che in ottemperanza alle disposizioni governative la tensione dell'illuminazione elettrica è stata ridotta di circa il 40 per cento. Ciò significa che in pratica molte strade rimangono quasi al buio.

Anche la Federazione italiana pubblici esercizi in seguito ai tragici episodi di criminalità, appoggiando la azione del sindaco Aniasi presso la Prefettura ha chiesto tra l'altro che « siano abolite le assurde e pericolose riduzioni della pubblica illuminazione nella città ».

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Buona intonazione di fondo

TORINO — Il mercato azionario appare complessivamente ben tenuto, anche se non privo di contrasti.

Spunti al rialzo di particolare rilievo si hanno per Beni Immobili Italia, Finsider e Viscosa. Tuttavia per Ifi e Viscosa in chiusura si verifica un ridimensionamento sensibile dei massimi della mattinata.

Più stabili appaiono i valori patrimoniali, mentre l'andamento degli industriali rivela maggiori incertezze.

Scarse variazioni, prevalentemente positive, si hanno nel reddito fisso.

Chiusura Castagnetti 2415, chiusura Montedison Gemina 842; chiusura Montedison 1-1-1974 844; diritti Fornaci 3050; diritti Torino Nord 71.

Titoli non quotati ufficialmente — Carlo Erba 5½% 1972 convertibili 275; Città di Milano 1973 7% 95,60; Liquigas conv. 1973 7% 119; Autostrada Iri 1973 7% 98,50; Città di Genova 7% 95,40; Autostrade Iri 7% 97,80; Metalli 1973 7% conv. 139; Gim 1973 6% conv. 162; Metropolitana Milanese 7% 96,80; Iri Stet 1973 7% 108; Mediobanca Sip 7% 108; Isveimer XXI 7% 98; Viscosa conv. 7% 161,95; B.I.I. 1973 conv. 165; C. Erba 1973 7% conv. 171; Magona 1973 7% conv. 180.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1880, 1884, 1884, 1874; Fiat priv. n.t., n.t., 1365, 1360.

LE AZIONI A TORINO

	7-2	8-2
ALIMENTARI		
Eridania	2680	2700
Florio	—	690
Motta	3320	3400
Romana Zucchero	530	530
Vecchi Unica	1040	998
BANCARIE		
Banco Roma	34599	34800
Comit	24800	24800
Credito It.	2835	2810
Interbanca priv.	28400	28700
Mediobanca	84000	83900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	[illegible]	1433
Eternit	2800	2750
Fornaci Riunite	4330	4100
Unicem	7070	7150
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1110	1103
Italgas	990	993
Liquigas	335	332
Mira Lanza	44300	44075
Montedison	883	889
Paramatti	2090	2080
Pierrel	6280	6275
Rumianca	1510	1510
SAFFA	8090	8190
Schiapparelli	10500	10400
COMMERCIALI		
Rinascente	294	292
» priv.	193	193
Silos Genova	3085	3085
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6630	6500
Acqua Roma	850	878
Generale Imm.	994	997
Risanamento	12600	12600
Beni Imm. It.	1823	1803
Beni Imm. It. priv.	979	980

	7-2	8-2
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20150	20650
» » priv.	10380	10470
Latina	1780	1765
Latina priv.	1569	1530
Generali	74500	74600
RAS	65700	65600
S.A.I.	22700	22710
Toro Ass.	58600	59700
Toro Ass. priv.	21240	21275
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5875	5975
Autostrada To-Mi	5400	[illegible]
Fer. Co.	615	621
Italcable	4825	4750
N.A.I.	8740	8699
SIP	2360	2350
Torino-Nord	215	215
FINANZIARIE		
Bastogi	1950	1982
Edilcentro	—	—
Finsider	404 25	420
GIM	4000	4000
IFI priv.	5160	5160
Ifil	13800	13850
Invest	5865	5889
La Centrale	19700	19450
Mittel	3750	3750
Piemonte Finanz.	5100	5110
Pirelli & C.	2000	[illegible]
Pirelli S.p.A.	1100	1095
S.A.R.O.M. lin.	3800	3900
S.M.E.	2185	2196
STET	2330	2350
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1010	1010
Marelli & C.	975	985
Fos Electric	2930	[illegible]
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1877	—
» priv. *	1316	—

	7-2	8-2
Gilardini	4500	4560
Moncenisio	1350	3000
Nebiolo	300	302
Olivetti	1898	1890
» priv.	1470	1481
Westinghouse	[illegible]	3775
MINERARIE METALL.		
Dalmine	370	387
Fornara & C.	1465	1465
Italsider	800	800
Metalli	3210	3210
Monte Amiata	1570	1615
Tolco & Grellia	27000	27000
Terni	156	156 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19980	19500
» priv.	8500	8500
Cartiera Italiana	780	800
TESSILI		
Montedison Fibre	241	242 50
» » pr.	260	268
Cot. Cantoni	16250	16800
Fisac	1700	1795
Lane Borgosesia	27450	27150
Viscosa	2130	2170
» priv.	1490	1600
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1397	1412
Ciga	6150	6150
CIR	[illegible]	6355
Pacchetti	470	467
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	270	270
Pirelli 5%	103	105
Mediob. 6%	235	233
Med. Fincent 7%	182	182
Liquigas 7½ '70	130	130
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	7-2	8-2
Rendita 5%	104 —	104 —
Redimibile 3½%	98 70	98 70
Ricostruz. 3½%	91 90	91 90
» 5%	98 75	99 —
Pr. R. 5% Trieste	99 —	99 —
Rif. Fond. 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Tr. '54	95 —	95 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 20	93 20
» » '68	93 20	92 70
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 60	99 60
» » '75 I	97 45	97 80
» » » II	96 95	96 95
» » '77	95 55	95 70
» » '78	95 75	95 75
» 5½% '79	99 40	99 20
» » '80	99 —	99 20
» » '82	99 30	99 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 30	93 30
» » '65 II	93 50	93 50
» » '66 I	92 40	91 80
» » '66 II	92 40	91 80
» » '67	92 15	92 30
» » '68 I	92 —	92 —
» » '68 II	91 40	91 70
» » '69 I	91 65	91 80
» » '69 II	91 475	91 70
» 7% '70	99 70	99 50
» » '71	99 90	100 —
» » '72 I	99 70	99 75
» » '72 II	99 35	99 35
» » '73	99 80	99 80
» Europa 6%	95 75	95 75
IRI 6% '64	94 40	94 40
» » '65	95 40	95 —
» Alfa 7% '70	106 50	108 50
Sesep 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 05	91 05
» » '68 II	91 30	91 10
» » '69	90 40	90 40
» 7% '71	98 10	98 40
» » '72	100 60	98 50
OO.PP. 5%	82 —	81 85
» 5½%	83 70	84 —
» 6%	89 40	89 90
» 7%	96 40	96 45
» I.St. 7% 1°	98 45	98 45
» » » 2°	98 40	98 20
» » » 3°	98 10	98 —
» » » 4°	97 85	98 —
» » » 5°	98 60	98 60
» » » 6°	98 80	98 80
» Autos. 6% '66	89 40	89 40

	7-2	8-2
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 10	90 30
» » 7% 1°	96 20	96 30
» » » 2°	96 30	96 20
FF.SS. 6% '65 I	93 70	93 70
» » '65 II	92 30	92 90
» » '66 I	93 70	93 63
» » '66 II	93 30	93 30
» » '67	92 10	91 70
» » '69 I	91 90	92 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 —	98 10
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 40	98 40
A.F.S. 6% '67	92 —	91 70
» » '68	91 30	91 30
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 70	98 50
» » '71	98 50	98 30
» » '72 I	99 30	99 30
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	92 70	92 70
» » » 2°	93 50	92 30
» » » 3°	92 10	93 10
» » » 4°	92 30	92 20
» » » 5°	91 30	91 90
» » » 6°	91 40	91 40
» » » 7°	91 15	91 15
» » » 8°	90 70	90 70
» 7% I	98 70	98 30
» » II	98 30	98 30
Isiou veni. 5½%	89 70	89 70
» » 6%	93 40	93 65
» » 7% 1°	99 30	99 20
» » » 2°	97 20	97 25
» » » 3°	98 40	98 40
» » » 4°	98 00	98 40
IMI 6% XXV	93 10	93 50
» » XXVI	91 45	91 75
» » XXVII	91 40	91 40
» 7% XXVIII	99 25	99 25
» » XXIX	98 30	98 70
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 45	99 30
» » XXXI op.	99 —	99 —
» » XXXII	98 50	98 80
» » XXXIII	98 90	98 90
» » XXXIII op.	99 —	99 —
» » XXXIV	98 90	98 90
» » XXXV	99 30	99 30
» n.s. '64 I.V.	98 30	98 50
Eni Stat 6% '64 9°	96 70	96 70
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	98 70	98 70
» 6% '57	98 85	99 10
Fiat 5½% [illegible]	90 70	90 —

	7-2	8-2
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-73	100 70	100 70
» » '58	99 30	99 30
» 6½% '59	97 60	97 60
» 5½% '62 1°	89 —	88 90
» » » 2°	89 90	89 90
It. Gas 5½% '61	89 —	89 —
Rumianca 5½% '60	92 30	93 60
» » '62	90 —	90 —
Sip 6%	101 60	101 60
Viberti 7% '59 I	100 80	98 —
» » » II	100 80	100 —
Fornara 7% '36	102 —	102 —
RIV 5½%	85 65	85 30
Lancia 5½% '60	92 70	92 70
» » '63	89 60	89 60
Fergat 8%	101 —	101 —
Torino-Savona 5½	88 50	88 50
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 —	88 —
Isveim. 6% '64 9°	94 80	94 80
» » » 10°	94 —	94 —
» » '65 11°	93 50	93 90
» » '66 12°	92 80	92 80
» » '67 13°	93 —	93 —
» » » 14°	92 30	92 30
» » '68 15°	92 30	92 30
» » '69 16°	91 80	91 80
» 7% '70 17°	98 50	98 30
» » '71 18°	97 85	98 —
» » » 19°	98 10	97 60
» » » 20°	98 —	98 —
Torino 5% '53	93 —	93 —
» Aem 5½ '60	88 30	89 30
» » » '62	89 —	89 —
S. Paolo 5%	96 30	96 30
» 6% conv.	98 80	98 60
» 6%	98 90	98 90
» O.P. 5%	98 30	98 30
» » 6%	96 30	96 30
Credito Fond. 5%	93 30	93 30
C.I.S. 7% '70	99 50	99 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 50	98 10
» » '73	98 —	98 —
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	273 —	273 —
Rumianca 6%	107 —	107 —
Pirelli S.p.A. 5%	102 —	102 20
Mediobanca 6%	232 —	232 —
Med. Fincent. 7%	180 —	182 —
Liquigas 7½% '70	126 —	126 —
» » '71	126 —	126 —
» 7½% '72	126 —	126 —

A MILANO

La settimana operativa in Borsa si è conclusa confermando anche nell'ultima seduta l'intonazione abbastanza positiva in atto e segnando ulteriori piccole migliorie nei settori patrimoniali, specialmente finanziari e chimici.

I risultati sono tuttavia modesti, ma è già molto che il mercato azionario si mantenga in buon equilibrio sia pure con qualche intervento a sostegno.

La chiusura ha confermato le buone intonazioni di fondo e le isolate migliorie dei titoli patrimoniali; ben tenuti in complesso anche i valori industriali, specialmente le Snia Viscosa.

Ristrette variazioni nel comparto del reddito fisso in un mercato poco attivo, ma con fondo resistente.

Ecco le principali oscillazioni della giornata: Generali 74.600, 74.460 e 74.300 dopo Borsa; Fiat 1885, 1876, 1885 e 1869; Montedison 888,75, 887, 881; Viscosa 2179, 2175; Olivetti privil. 1490; Toro 59.950, 59.450; Sai 22.050.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.600; Acdes 3080; Alitalia 5800; Alleanza [illegible]; Amiata 1630; Anic 1106; Assicur. 144.300; Bastogi 1990; B.co Roma 35.000; Beni Stabili 6590; Binda 60.300; Breda 4110; Brioschi 40.500; Caffaro 480; Cantoni 16.710; Carlo Erba or. 6880; Carlo Erba pr. 6200; Cascami 11.820; Cementir 1870.

Ciga 6196; Coge 2439; Comit 24.990; Comp. Milano or. 19.990; Comp. Milano pr. 10.490; Comp. Toro or. 59.450; Comp. Toro pr. 20 mila 890; Cond. Acqua 865; Credit 2832; Cucirini 8630; Dalmine 377,50; De Ferrari 2299; Donzelli 1860; E. Marelli 985; Eridania 2695; Falk or. 8460; Falk pr. 6500.

Finmare 250; Finsider 430; Fisac 1475; Fond. Incendio 16.350; Fond. Vita 32.300; Gavardo 3390; Generalfin 3131; Generali 74.450; Gim 3970; Ginori 621; Ifi pr. 5150; Ifil 13.995; Imm. Roma 597; Iniziativa 7830; Interbanca 29.190; Invest 5899; Italcable 4780; Italcementi [illegible].

Italgas 993; Italsider 815; La Centrale 19.400; Lanerossi 3830; L'Ausiliare 4550; Lepetit or. 18.000; Lepetit pr. 17.160; Linificio 730; Liquigas 334,75; Magneti M. 1015; Magona 3180; Marzotto 1000; Mediobanca 84.000; Metalli 3260; Mira Lanza 44.100; Mittel 3787; Mondadori pr. 3400; Montedison 881; Montefibre or. 241; Montefibre pr. 268; Motta 3399.

Nebiolo 300; Nord Milano 6145; Olcese 200; Olivetti or. 1700; Olivetti pr. 1490; Pacchetti 479,75; Pertusola 4670; Pierrel 6210; Pirelli e C. 1980; Pirelli s.p.a. 1108; Pozzi or. 1465; Ras 65.600; Rinascente or. 292; Rinascente pr. 195,25; Risanamento 12710; Rumianca 1500.

Saffa 8075; Sai 22850; Sarom 3800; Siele 1766; Silos 3010; Sip 2360; Sme 2196; Stampati 8300; Standa [illegible]; Stet 2345; Tecnomasio 725; Terni 156; Tilane 602; Tosi Franco 6433; Trafilerie 1520; Un. Manif. 42500; Viscosa or. 2161; Viscosa pr. 1580; Westinghouse 3750.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 36.500-39.500; sterlina oro nuovo 35.500-38.500; marengo 37.000-40 mila; sterlina unitaria 1650-1780; dollaro carta 730-785; franco svizzero 235-245; franco francese 135-149; oro fino n.r.; argento [illegible] mila.

A GENOVA

L'ultima riunione settimanale del mercato azionario è stata leggermente positiva, con scambi più calmi. La settimana testé conclusa vede l'indice generale mantenersi positivo a +1,45. Reddito fisso leggermente più sostenuto ma con scambi sempre ridotti.

Alcuni prezzi: Centrale 19.675; Generali 74.600; Ras 75.400; Meridionali 1075; Nai [illegible]; Viscosa or. 2177; Viscosa pr. 1600; Finsider 421; Italsider 805,50; Fiat ord. 1872; Fiat priv. 1345; Sip 2360; Montedison 887.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Bellora

marito e padre esemplare

Lo annunciano con inconsolabile dolore la moglie Teresa, il figlio Bruno, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 9 febbraio ore 10 partendo dall'abitazione di via Adamoli 18. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che si sono prodigati in questo triste momento.
— Torino, 7 febbraio 1974.

I cognati Luciano, Ossrina, la carissima Luciana si uniscono al dolore.

Carmen e famiglia si associano al dolore di Bruno e mamma.

Enrico e Carlo Agostio e famiglie partecipano commossi al dolore di Bruno e della mamma per la scomparsa del carissimo

Dario Bellora
— Torino, 7 gennaio 1974.

Partecipa al dolore la famiglia Geria.

Il geometra Salvatore Menaglia e famiglia, Colleghi e Collaboratori Studio di Via Donati 1 sono vicini affettuosamente al geometra Bruno Bellora. Nel dolore per la scomparsa del papà

Dario Bellora
— Torino, 7 febbraio 1974.

La S.p.A. F.lli Ciazzo & C.Ie partecipa con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia per la immatura scomparsa del signor

Dario Bellora

che, per trent'anni e fino ai suoi ultimi giorni, prestò la sua opera instancabile e appassionata all'azienda, con dedizione esemplare.
— Torino, 7 febbraio 1974.

Il Gruppo Anziani Ciazzo prende sentitamente parte al lutto della famiglia per la repentina dipartita del socio signor

Dario Bellora
— Torino, 7 febbraio 1974.

Gli amici di Dario dell'Ufficio Approvvigionamenti partecipano con tanto dolore:
Luigi Accordini
Paolo Boccali
Giuseppe Bermocco
Paolo Carola
Iolanda Cavicchioli
Franco Chiarolla
Enzo De Martino
Alfonso Ferrero
Ada Liffredo
Rosita Marengo
Graziella Pinato
Pierangela Pogliano
Giulio Orecchia
Renato Robione
Aldo Rosso

Luigi, Dina Accordini e famiglia partecipano profondamente al dolore della signora Teresa Bellora e del figlio prof. Bruno.

Prendono parte al lutto della famiglia Bellora:
Giuseppina Autia
Flaviano Abbiati
Marinella e Sergio Bianco
Giuseppina Bagliani
Mario Deberzzoni
Ottorino Milanese
Angiolina Pogallo
Guido Salvi
Libero Tonelli

La Bizim S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Dario Bellora
— Torino, 8 febbraio 1974.

Le famiglie Gallo, Quaglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Dario Bellora
— Torino, 7 febbraio 1974.

È mancato

Domenico Silvano

Ne danno il triste annuncio: la sua Lina, le sorelle Marcella e Clementina, i nipoti Rivo, Rosanna e Sonia. Funerali sabato 9 ore 10 da Ospedale Molinette, via Segrone. La cara salma proseguirà per S. Mauro. Non fiori, ma eventuali offerte a Soccorso del Tempio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1974.

Vittorio Audisio con papà e mamma ricordano sempre il caro MINI.

Romeo Curti ricorda con rimpianto l'amico e vecchio compagno d'armi.

Gli amici:
Walter Giambattistelli
Dante Rota
Oscar Sirena
prendono parte al lutto della famiglia.

Le famiglie: Arlenghe, Armas, Brunetti, Castelli, Cocchio, Crosetto, Danzi, Gariglio, Lagrò, Massone, Moll, Pesce partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del signor

Domenico Silvano
— Rivalta, 7 febbraio 1974.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della «Caprera» partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio onorario

Domenico Silvano
— Torino, 7 febbraio 1974.

Aldo e Paola Archetti
Roberto Bottiarelli
profondamente commossi per la scomparsa del carissimo amico MINI, si uniscono al dolore di Lina.

Cristianamente, con la serenità che sempre l'ha assistita, munita dei conforti religiosi è mancata

Vittoria Gastaldi

Annunciano ne gli il dolorosa annuncio il fratello Eliseo con i cugini Giacomo, Ruggero, Pininfarina, Pegani e i fedelissimi, affezionati Rosetta Borgna e Adelina Tessini. I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 14.30 nella parrocchia di S. Barbara, via Assarotti.
— Torino, 7 febbraio 1974.

Con profonda commozione prendono parte al grave lutto dell'avv. Eliseo Gastaldi per la dolorosa scomparsa della sorella gli amici:
Ugo Capuccio
Fausto Delmaro
Iacopo Durando
Gaetano Durando
Carlo Galasso Garrone
Renzo Lagarsi
Franco Grande Stevens
Stefano Malinvern
Michele Milano
Enzo Pugliese
Angelo Villa

È mancato ai suoi cari

Pietro Cagliero

Funzionario FIAT
Premio Fedeltà

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Mariuccia, i figli Laura e Aldo, genero, nuora e gli adorati nipotini, parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 10.15 partendo dall'Ospedale Martini (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1974.

Giovanni e Guglielmina Vendagna si associano al lutto.

Franca e mamma sono vicine ad Aldo.

È mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, il

GR. UFF. AVV.

Emilio Randaccio

Cavaliere Mauriziano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Arienzo, il figlio Cesare con la moglie Chiarella Pizzorno ed i piccoli Mario ed Emilio, i cognati, nipoti, l'affezionata cugina Giustina Vaccaro e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea. Non fiori ma preghiere.
— Savona, 7 febbraio 1974.

Il 2 febbraio ci ha lasciati il

Mº Mario Quaglia

già professore al Conservatorio statale « G. Verdi » di Torino e Vicedirettore dal 1966 al 1971 e direttore del Civico Istituto di Musica di Asti. Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Luisa Carino, i cognati, le zie, i nipoti e parenti tutti.
— Asti, 5 febbraio 1974.

Lodovico e Giuseppina Rocco uniti al grande dolore della famiglia esprimono commossi il loro profondo cordoglio per la perdita del valoroso [illegible] AMICO.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione è mancata a Elio

Elisa Trabucchi

Ne danno l'annuncio, a esequie avvenute la sorella Bice, i fratelli Enrico Padre S.I., Alessandro con famiglia, e nipoti Caracca. La salma riposa nel Cimitero di Piazza Monferrato. Grazie alla signora Nora Ariaio, modello ammirevole di affetto e di aiuto.
— Torino, 6 febbraio 1974.

I cugini Ghel partecipano al dolore della famiglia Trabucchi.

È mancato ai suoi cari

Vittorio Zucca

anni 71

Lo ricordano: la moglie, le figlie Lucia ed Angiolina, il fratello Paolo, cognati, generi e nipoti. Funerali oggi 8 febbraio ore 14.15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1974.

È mancato

Carlo Racca

anni 84

Con dolore lo annunciano la moglie Amalia Gregari e parenti tutti. I funerali seguiranno da Lucerna alle volte del Cimitero di Torino alle 9 di sabato 9 corrente.
— Torino, 8 febbraio 1974.

Serenamente è mancato a Elio

DOTT.

Costanzo Vittorio Sardi

Lo piangono la moglie Tina, il figlio Massimo con la moglie Piera e il piccolo Maurizio. I funerali sabato ore 14 partendo via Amerigo Vespucci 61.
— Torino, 8 febbraio 1974.

È mancato oggi

Giovanni Barbero

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina, i figli Pino e Mario, i parenti. I funerali si svolgeranno sabato 9 ore 15 Albergo Trinelli.
— Genova, 7 febbraio 1974.

È cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Alloatti nata Rustichelli

Lo annunciano con grandissimo dolore l'adorato marito Guido con le figlie Annalisa col marito Luca Trentacco, Maria Grazia col marito Giulio Poli e Franca col marito Paolo Balbo di Vinadio, la sorella Piera Rustichelli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. mese alle ore 15 partendo da via Santorre 5.
— Torino, 6 febbraio 1974.

Sono vicini con tanto affetto al nonno Guido ricordando la carissima zia MARIA i nipoti Marco, Alessandro, Valentina, Nicola.

I cognati Mario e Leonella Alloatti e Ossella Bino Alloatti con le rispettive famiglie sono vicinissime a Guido nel suo immenso dolore per la perdita di MARIA.

I cugini Masotto si uniscono al dolore di Guido.

La figlioccia Maria Giulia e famiglia prendono parte al dolore della sorella Piera e del marito Guido per la scomparsa della carissima

Maria Alloatti
— Torino, 6 febbraio 1974.

Partecipano al grande dolore di Guido per la perdita di MARIA:
Clara Peretti Savio
Gia e Franco Peretti
Graziella e Silvio Cassoletti.

La S.p.A. Luigi Savio prende parte con profondo dolore al lutto del signor Guido Alloatti.

Giuseppina, Virginia e Annamaria Cattelle con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicine al cugino Guido, ad Annalisa, Mariagrazia e Franca per la perdita della cara

Maria Rustichelli in Alloatti
— Torino, 7 febbraio 1974.

Marisa Gigi Bagliano
Iose Sandro Bigliani
Giancarla Fulvio Grossi
Giulia Mario Mellano
Orsola Franco Provenzali
Paola Massimo Spereoni
partecipano al grande dolore del signor Guido Alloatti e sono affettuosamente vicini ad Annalisa, Maria Grazia e Franca.

Gina Poli Suber partecipa commossa al grande dolore della famiglia Alloatti per la scomparsa di

Maria Alloatti
— Torino, 5 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Varetto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Silvio, Luisa ved. Argentero, Carlo con la moglie Armanda, la sorella Costanza, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle ore 8,45 Parrocchia Gesù Crocifisso (via Giacosa). La cara salma sarà tumulata ad Alba nella tomba di famiglia alle ore 10,45.
— Torino, 8 febbraio 1974.

Figlioccia Comanza Ferrario ricorda affettuosamente caro padrino zio LODOVICO.

I nipoti Ferrario, Manacorda, Martinelli, Varetto e famiglie ricordano con rimpianto il caro ZIO.

Velleda Cavassa prende affettuosamente parte al dolore di Maria, Gino, Carlo e Silvio per la perdita del PADRE.

Colleghi Iandel Torino partecipano al dolore dell'amico Silvio Varetto per la scomparsa del padre LODOVICO.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Carabelli in Chiola

Ne danno, straziati dal dolore, il triste annuncio: il marito, la sorella Graziosa, il fratello Nino, il cognato avv. Molinario, le cognate, i nipoti Flaminia, i nipoti Adriano, Gianni Dovi, Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale San Vito.
— Torino, 6 febbraio 1974.

Le famiglie Rosa, Gratteparlia e Terzio partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari.

Improvvisamente è mancata in Albenga

Giannina Ambroggio

Costernati ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco, il figlio Carlo con la moglie Marisa e il piccolo Claudio che tanto amava. I funerali avranno luogo in Castello d'Annone (Asti) sabato alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Albenga, 7 febbraio 1974.

Gli Amici di Pobino partecipano al dolore di Francesco per la perdita della cara GIANNINA.

Cristianamente è mancato

Serafino Parigi

Addolorata ne dà il triste annuncio la sorella Pasqualina. Funerali sabato ore 10,15 via Bonelve 5.
— Torino, 7 febbraio 1974.

Alessandro Chiabrera e famiglia partecipano al dolore della sorella.

I Condomini di Via Bonelve 5 e Via Artiul 18 partecipano al dolore della sorella.

Cristianamente è mancata

Felicina Croce in Blandino

di anni 70

Con immenso dolore lo annunciano il marito, i figli, nuore e nipotine, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 febbraio 1974 alle ore 15,30 a Novaretto, via Chiaro Attilio n. 19.
— Novaretto, 7 febbraio 1974.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde De Lorenzi-Casaleggio

A funerali avvenuti per volontà dell'Estinta ne danno il triste annuncio: Mariuccia, Tina, Maria, Mariarosa.
— Torino, 7 febbraio 1974.

Le famiglie: Finale, Bratto, Ferrero, Macaria, Berra, Zia Mimi si uniscono al dolore.

La famiglia Berra partecipa al dolore.

Il giorno 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Luigi Cionci

già direttore della Cassa di Risparmio di Chieti

Ad esequie avvenute, per espresso desiderio dell'estinto, lo annunciano la moglie Agatha, il figlio Renato con la moglie Anna ed il piccolo Luigi Filippo, il fratello Antonio ed i parenti tutti.
— Chieti, 8 febbraio 1974.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pecora

Angosciati lo piangono la moglie Angela Gervasi, l'adorata figlia Mariella, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.
— Torino, 7 febbraio 1974.

Alma e Claudio Decker con i loro figli partecipano con affetto al dolore della cara Angela e di Mariella.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

cav. Dionigi Maritano

premio fedeltà F I A T

Ne danno il triste annuncio i nipoti Ottavia e famiglia, Franco e famiglia, i cognati Enrica, Paolo, Delfina e parenti tutti. Funerali in Trana sabato 9 corr. alle ore 14,30, via Roma 54. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trana, 7 febbraio 1974.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Chiesa

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, la mamma e parenti tutti. La cara Salma arriverà da Milano oggi alle ore 16 al Cimitero generale.
— Milano, 6 febbraio 1974.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Cuniberto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vera, il figlio Elio con la moglie Carla, fratelli, sorelle, cugini, nipoti con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Govone d'Alba il giorno 8 corrente alle ore 14,30.
— Torino, 8 febbraio 1974.

È mancato

Rino Karly

astronomo

A funerali avvenuti lo annuncia la moglie Elma. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. In particolare gli infermieri Franco e Bruna.
— Torino, 7 febbraio 1974.